

SEDUTA N. 44 DEL 28 SETTEMBRE 2007



RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare

DI VENERDI' 28 SETTEMBRE 2007

44.

PRESIEDE IL PRESIDENTE
GIUSEPPE FRANZE'

INDICE

| | | | |
|--|-------|---|-------|
| Comunicazioni del Sindaco | p. 3 | C1 — Convenzione Rep. 2985/2002 — Pro- roga termini di esecuzione delle opere di urbanizzazione primarie limitatamente alla U.M.I..... | p. 14 |
| Approvazione verbali seduta precedente | p. 3 | Decreto del Presidente del Consiglio dei Mi- nistri del 14.6.2007. Scelta dell'opzione c) di cui al comma 2 dell'art. 3. Delega alla Comunità montana dell'Alto e Medio Me- tauro di Urbania dell'esercizio delle fun- zioni catastali di cui all'art. 66 del D. Lgs. 31.3.1988, n. 112 ed approvazione del rela- tivo schema di convenzione | p. 14 |
| Approvazione definitiva piano di classifica- zione acustica del territorio comunale | p. 3 | Art. 193 D. Lgs. 267/2000 — Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e verifica degli equilibri di bilancio anno 2007 — Variazione di bilancio..... | p. 18 |
| Approvazione definitiva della variante al piano particolareggiato relativo alla zona C4 in località Gadana di Urbino. P.R.G.: Tav. 20.III.B4 (Gadana) | p. 9 | Nomina Collegio revisori dei conti | p. 32 |
| Adozione della seconda variante al piano at- tuativo di iniziativa privata della zona C5 località Canavaccio | p. 9 | Modifiche ed integrazioni al piano del com- mercio su aree pubbliche in relazione al mercato di via Gagarin | p. 32 |
| Adozione definitiva variante parziale al Prg tav. 201.III B3 Urbino nord | p. 10 | Comunicazioni, interrogazioni, interpel- lanze e mozioni | p. 33 |
| Delimitazione della "Riserva naturale delle Cesane R7" relativa alla Tav. 11 del Ppar — Approvazione definitiva variante parziale al Prg 2006/3 | p. 12 | | |
| Piano particolareggiato di iniziativa pub- blica dell'area di espansione residenziale e turistico-ricettiva in località Cavallino, zona | | | |

SEDUTA N. 44 DEL 28 SETTEMBRE 2007

La seduta inizia alle 16,55

Il Presidente Giuseppe Franzè, con l'assistenza del Segretario generale, dott. Michele Cancellieri, procede alla verifica del numero dei consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:

| | |
|-------------------------------------|--|
| CORBUCCI Franco — <i>Sindaco</i> | presente |
| BARTOLUCCI Raniero | presente |
| GAMBINI Maurizio | assente |
| CRESPINI Maria Francesca | presente |
| FELICI Enzo | presente |
| UBALDI Enrica | assente (<i>entra durante la seduta</i>) |
| MASCIOLI Davide | presente |
| PRETELLI Lucia | assente (<i>entra durante la seduta</i>) |
| FEDRIGUCCI Gian Franco | assente (<i>entra durante la seduta</i>) |
| CECCARINI Lorenzo | assente (<i>entra durante la seduta</i>) |
| MANCINI Margherita | presente |
| FRANZÈ Giuseppe — <i>Presidente</i> | presente |
| SIROTTI Massimiliano | presente |
| MAROLDA Gerardo Paolo Giovanni | presente |
| BORIONI Miriam | presente |
| PIANOSI Michele | presente |
| PAGNONI Giovanni | assente |
| REPACI Alessandra | assente g. |
| BALDUINI Giuseppe | presente |
| CIAMPI Lucia | presente |
| CALZINI Augusto | presente |

Accertato che sono presenti n. 14 consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i consiglieri Balduini, Bartolucci e Felici.

Hanno altresì preso parte alla seduta gli assessori Lino Mechelli, Alceo Serafini, Donato Demeli, Spalacci Massimo, Graziella Mazzoli e Maria Clara Muci.

SEDUTA N. 44 DEL 28 SETTEMBRE 2007

Comunicazioni del Sindaco

PRESIDENTE. Anticipiamo le comunicazioni relative ad alcune richieste di chiarimenti che sono pervenute questa mattina da parte di alcuni consiglieri. Do quindi subito la parola al Sindaco per rispondere a questi due quesiti.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Vorrei chiarire una cosa rispetto a quanto erroneamente viene scritto nelle pagine locali dei nostri giornali rispetto alla questione dell'assessore Santini. Non ho tolto le deleghe con un atto martedì ma ho semplicemente avviato il procedimento, che dal punto di vista amministrativo, con il 241 è previsto nel momento in cui tu avvii un procedimento rispetto ad una persona ben definita. Quindi ci sono dieci giorni di tempo, durante i quali, anche per garanzia della persona, possiamo avere spiegazioni, conoscenza sia lui nei miei confronti che io nei suoi e comunque è un elemento di garanzia. Il procedimento è avviato e ci sono dieci giorni. Questo per chiarire.

LUCIA CIAMPI. ...o l'assenza è dovuta ad altri motivi? Io vedo che l'assessore Santini oggi non c'è. Lei ha detto che non l'ha sospeso ma ha soltanto avviato il procedimento. Chiedo

se formalmente, quindi di fatto, l'assessore Santini è ancora assessore e quindi l'assenza oggi è dovuta a motivi personale e non a motivi formali.

PRESIDENTE. Certo, esatto.

Approvazione verbali seduta precedente

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Approvazione verbali seduta precedente.

Se non vi sono osservazioni pongo in votazione il punto 1 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Approvazione definitiva piano di classificazione acustica del territorio comunale

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Approvazione definitiva piano di classificazione acustica del territorio comunale.

Ha la parola il Sindaco.

SEDUTA N. 44 DEL 28 SETTEMBRE 2007

(Entrano i consiglieri Ceccarini, Fedrigucci e Pretelli:
presenti n. 17)

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Questo è un atto estremamente importante. Con deliberazione del Consiglio comunale n. 81 del luglio 2006, poco più di un anno fa, è stato adottato il piano di classificazione. E' seguita la pubblicazione e durante la pubblicazione sono pervenute sei osservazioni, di cui due dall'Arpam, una da Confindustria, una dal geologo Federico Biagiotti, una dal geom. Antonio Cecchini, una dalla Cna.

Rispetto a quello che noi avevamo approvato ci sono queste osservazioni, alcune delle quali sono state istruite dagli uffici. Abbiamo pareri contrari su alcune, altre riteniamo di dividerle.

La questione è molto complessa e oggi non è potuto venire l'estensore del piano, comunque è presente l'ing. Giovannini che rispetto a queste valutazioni e al piano stesso ha una conoscenza totale, per cui ci può dare tutte le spiegazioni e le motivazioni per cui tendiamo a recepire alcune osservazioni e per altre a dare indicazioni diverse.

PRESIDENTE. Ha la parola l'ing. Giovannini.

Ing. CARLO GIOVANNINI, *Dirigente urbanistica*. Man mano che aumentano le classi — prima, seconda, terza e quarta — significa che aumenta il limite di rumore di quella classe.

Sostanzialmente sono arrivate sei osservazioni, di cui due perché formulate in due volte, dall'Arpam e altre da associazioni o da privati.

Abbiamo recepito integralmente le osservazioni fatte dall'Arpam che sostanzialmente miravano ad uniformare la legenda, i retini, le modalità rappresentative del nostro piano alle indicazioni che sono consentite nella delibera di Giunta regionale che dà gli indirizzi per la formulazione dei piani di zonizzazione acustica, nel senso che ci sembrava corretto che qualsiasi tecnico potesse leggere il piano come i piani dei comuni della regione Marche. Non mi soffermo quindi su queste osservazioni che

riguardano, più che altro, legende, retini e classificazioni delle fasce di rispetto delle strade.

Mi soffermerei invece sull'osservazione n. 4 che nasce dal fatto che chi fa l'osservazione ci fa rilevare che la cartografia nella zona di Santo Stefano di Gaifa, della zonizzazione acustica, non tiene conto delle varianti urbanistiche che sono state approvate successivamente all'approvazione del piano regolatore. Il piano di zonizzazione acustica era stato fatto sulla cartografia del piano regolatore, però mancava l'aggiornamento a seguito di alcune varianti che sono state apportate successivamente. Abbiamo aggiornato la cartografia, abbiamo visto che sostanzialmente le uniche aree in cui si registravano delle modifiche erano appunto quella di Santo Stefano di Gaifa e una zona marginale della zona artigianale di Schieti a seguito dell'approvazione dell'ultima variante quest'anno, quindi anche questa osservazione è stata accolta.

Questa verifica cartografica ci ha portato anche a rendere omogenea in un'unica zona la zonizzazione del centro storico che a nostro avviso risultava fortemente influenzata dal dato della residenza — la zonizzazione in prima istanza nasce dal confronto fra le previsioni di piano regolatore e la densità degli abitanti che sono in ogni zona — e in questa parte del centro storico, che è la parte sud, vicino a via Saffi, facoltà di giurisprudenza, avendo pochissimi residenti era stata zonizzata in classe 2. Ci sembrava che fosse una differenza poco ragionevole dal punto di vista del fatto che tutto il resto del centro storico fosse in classe quarta. Quindi ci è sembrato giusto correggerlo, anche se non si può parlare di errore perché i dati erano quelli, ma quando vengono fuori delle diversità così macroscopiche ci sembra che il centro storico debba essere ricondotto all'interno di un'unica zona.

Altre osservazioni sono state presentate dalla Cna. Sostanzialmente è stato richiesto di sostituire la fascia oraria prevista per i cantieri temporanei. La richiesta era di spostarla dalle 7 alle 12,30 e dalle 13,30 alle 19. Ci è sembrato giusto confermare le fasce orarie già adottate, che prevedono 8-12,30 e 15-19, lasciando dopo mangiato un margine per il riposo.

Osservazione monumento a Raffaello. Si

SEDUTA N. 44 DEL 28 SETTEMBRE 2007

chiede di modificare la zonizzazione della zona attorno al monumento a Raffaello, portandola in classe III anziché in classe IV. Il nostro parere è che la classificazione acustica dell'area in questione è scaturita dall'analisi degli indici statistici dell'ultimo censimento relativi alla zona censuraria, pertanto non si ritiene possa essere oggetto di revisione sulla base di parametri che non venivano motivati nell'osservazione. Eventuali problemi di discontinuità saranno esaminati durante la fase di caratterizzazione, cioè della mappatura acustica.

Qui si apre un discorso che è quello che segue l'approvazione del piano di zonizzazione acustica. E' la fase in cui, nelle zone di discontinuità, nelle zone di criticità, dove evidente è il salto fra due zone vicine, se è maggiore di dieci decibel, oppure nelle zone in cui l'esperienza ci fa capire che ci siano delle situazioni di rumore particolare, lì va condotta un'analisi strumentale per verificare effettivamente qual è la situazione in merito all'inquinamento rumoroso. Da qui possono nascere diverse indicazioni, alcune possono essere anche di revisione della zonizzazione, altre possono essere indicazioni volte al contenimento del rumore, se questo effettivamente supera quello che è previsto nella zonizzazione.

Non ho seguito puntualmente tutte le osservazioni, ma credo di avere affrontato gli elementi salienti. Eventualmente, se c'è qualcosa da chiarire, la possiamo chiarire.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Non ho recepito tutto quanto ha detto l'ing. Giovannini, per cui chiedo preventivamente alcuni chiarimenti.

Mi riferisco alla zonizzazione del centro storico per quel che riguarda via Saffi e zone limitrofe. Mi pare di aver capito che sia avvenuto un declassamento dalla 2 alla 4, mentre posso essere d'accordo su Santo Stefano di Gaifa su zone periferiche e anche sul discorso che riguarda le varianti al Prg, però conosco questa zona e so anche che da parte dei cittadini residenti ci sono delle lamentele. D'altra parte non mi sembra equo che venga preso in considerazione il profilo della bassa densità di popo-

lazione, perché significa che se quei pochi residenti fossero scontenti, vorrebbe dire che questi stessi se ne andrebbero anche loro.

Quindi il mio voto favorevole o contrario è condizionato a delle notizie che eventualmente possono essermi fornite. Chiedo anzitutto se è stata sentita la popolazione del luogo, inoltre se non sia il caso di sentirla, eventualmente, perché le decisioni possono essere prese dall'alto, ma se l'indomani si verifica che il cittadino ics o ipsilon in quella zona si lamenta perché non riesce a dormire di notte ecc., ritengo che ugualmente, in maniera paritaria, questo cittadino abbia i diritti degli altri. Quindi attendo chiarimenti in questa direzione. Per il resto sarei completamente d'accordo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Sirotti.

MASSIMILIANO SIROTTI. Noi, come consiglieri le osservazioni che sono arrivate non le abbiamo avute in allegato. L'altra sera che ci siamo incontrati sono venute a conoscenza delle varie osservazioni.

La cosa che vorrei far presente e che mi sembra da modificare, è l'orario delle 15 all'interno del centro storico. (*Interruzione*). Bene, però io abbasserei l'orario. Penso al periodo invernale, quando ci sono cantieri e alle 16,30 è buio. Dato che di solito iniziano a lavorare alle 13,30 nel campo edilizio, se fino alle 15 non possono far rumore... Si diceva l'altra sera "faranno qualcos'altro", però vi sono delle fasi di lavoro che ti costringono ad operare in un certo modo. Quindi credo che questo orario vada abbassato alle 14 o 14,30. Discutiamone.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Ingegnere, in verità non condivido quando lei dice che poi l'esperienza ci dirà se bisognerà apportare delle modifiche. Un piano si fa già conoscendo tutta la situazione della città. Arrivano le osservazioni, dovremmo discutere solo sulle osservazioni, non dicendo "poi vedremo". Questo, a mio parere, è un metodo di rimandare sempre i problemi.

Per quanto riguarda il passaggio nella

SEDUTA N. 44 DEL 28 SETTEMBRE 2007

classe IV di quella zona, lei sa meglio di me che lì c'è un locale che dà fastidio, almeno secondo gli abitanti. Ci sono state diverse rimostranze, interventi della forza pubblica, quindi portare quella zona alla classe IV mi sembra eccessivo. Se voi parlate della facoltà di legge, lì c'è un locale famoso per il disturbo agli abitanti, con proteste veramente chiare. Il nome del locale non lo nomino, ma se conoscete la zona sapete a quale locale alludo.

Quindi non riesco a capire perché dal livello 2 è stato portato al livello 4.

Lo stesso vale per Raffaello. Anche lì si dice "poi verificheremo". La zona del Monte la conosciamo tutti, sappiamo tutti qual è il livello di rumore, sappiamo tutti a quale classe dovrebbe appartenere. Penso che si voglia ricorrere al rimandare come avviene sempre, dimodoché non si ha ragione e non si ha torto. Quindi chiediamo chiarezza, se ci dite "lo portiamo al livello 4" rimarrà al livello 4. Ma non si dica "vedremo in seguito". Noi non possiamo approvare in via definitiva un piano di zonizzazione acustica, sapendo che questo piano, poi, potrà essere modificato per ragioni non nuove. Secondo me ragioni nuove non possono intervenire, perché se c'è un piano, tutti dovranno adattarsi al piano esistente, quindi ragioni nuove non potranno esserci. Anch'io credo, come è stato detto da altri, che invece in quelle zone dove c'è stato un Prg, si può essere anche un po' più larghi, perché sono zone isolate, salvo che ci siano indicazioni contrarie da parte degli abitanti. Questo dobbiamo saperlo, perché ad esempio — mi riferisco al canile — non è che io sono contraria al canile, però anche lì c'è gente che non dorme più, che ha abbandonato le case perché il canile dà fastidio. Sono d'accordo, dove lo mettiamo, però non si può dire che non dà fastidio agli abitanti vicino. Dobbiamo avere coscienza che chi ha la sfortuna di abitare in quelle zone dovrà sopportare dei disagi.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ceccarini.

LORENZO CECCARINI. Vorrei fare una domanda. La delibera che stiamo discutendo si riferisce a dei cantieri edilizi, non legata ai

locali. Quindi mi sembra che la discussione che viene fatta si sia aperta a delle cose che non hanno questo senso. (*Interruzione*). D'accordo, ma riguarda soprattutto i cantieri. Ho capito male?

PRESIDENTE. Ha la parola l'ing. Giovannini per chiarire.

Ing. CARLO GIOVANNINI, *Dirigente urbanistica*. Le attività dei cantieri edili possono avere un orario che va dalle 7 alle 20. Poi c'è l'orario in cui è consentito usare i macchinari più rumorosi. Se uno deve usare un martello pneumatico, una betoniera, questo orario è ridotto dalle 7 alle 12,30 e dalle 15 alle 19. Quindi non è che il cantiere non può lavorare dalle 7 alle 20, può lavorare, solo che c'è un orario più ristretto per utilizzare i mezzi rumorosi. Senza considerare che poi ci sono le autorizzazioni in deroga. Chi ritiene di non poter rispettare anche questi orari, può chiedere l'autorizzazione in deroga e l'autorizzazione in deroga viene vagliata e concessa per particolari macchine che fanno rumori, per particolari esigenze di lavoro in relazione anche alla durata di quella lavorazione. Qui stiamo parlando delle fasce orarie all'interno delle quali un cantiere normale può utilizzare tutti i suoi mezzi.

Vorrei anche chiarire che non sono io che dico che il piano può essere rivisto, è proprio la procedura di legge che prevede di fare la zonizzazione acustica in base a considerazioni che sono fondamentalmente legate alla zonizzazione del piano regolatore, alla densità di popolazione presente e agli usi e attività prevalenti in ogni zona. Poi, siccome la legge capisce che questo è un lavoro a tavolino che uno cerca di fare nel modo più razionale, più ragionevole, anche per quello che conosce il territorio, anche tenendo conto delle proprie conoscenze, è chiaro che la zonizzazione già di per sé mette in evidenza delle discontinuità.

Là dove c'è una strada che normalmente è in classe quarta o quinta e vicino c'è una scuola, c'è una discontinuità. La legge dice che dovremmo andare a fare delle misurazioni, per capire se effettivamente lì c'è bisogno di un intervento.

Ho fatto il caso più critico ma può avvenire

SEDUTA N. 44 DEL 28 SETTEMBRE 2007

nire anche in altri casi e in altri casi può darsi che le misurazioni mettano in evidenza anche le possibilità di vedere il piano di zonizzazione. Questo senza nulla togliere al lavoro che è stato fatto.

Per quello che riguarda le situazioni di rumore nel centro storico, stiamo attenti, non è che noi abbassando la classe del centro storico aumentiamo le possibilità di intervento nei confronti di chi fa rumore molesto. Chi fa rumore molesto, sia che si trovi in classe seconda che quinta, di notte il rumore viene parametrato alla base di rumore che c'è in quel momento. Quindi non è che c'è un automatismo fra la classe della zonizzazione e il rumore che in questi casi è quello che dà più fastidio. Il centro storico è un'area di intensa attività umana, in cui ci dovrebbero essere attività residenziali, commerciali, uffici di scambio. Rientra in questa definizione. In classe seconda ci dovrebbe andare, caso mai, una zona residenziale a bassissima intensità edilizia, una zona residenziale di villette unifamiliari ma con un lotto molto grande, 5.000 metri quadrati al lotto. E' un'altra logica.

Questa classe seconda nel centro storico. Il consigliere Ciampi si riferiva alla sala da ballo? Quella è fuori dal centro storico, quindi comunque non interferisce con questa classificazione che abbiamo proposto. E' fuori dalle mura. Il centro storico sono le mura e il Mercatale.

PRESIDENTE. E' la zona che riguarda via Saffi fino al bar del Mulino quella che riguarda la delibera di questa sera.

Ing. CARLO GIOVANNINI, *Dirigente urbanistica*. Forse lei pensa alle zone di recupero.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Dopo questo piano, bisognerà fare la zonizzazione. Noi qui abbiamo messo dei paletti molto generali. La zonizzazione andrà a vedere punto per punto dove ci sono i punti critici, all'interno delle varie zone. Per esempio se c'è uno che nel centro storico ha un'attività più pesante... Per esempio, la strada che passa vicino all'ospedale: è chiaro che quello dovremo andare a iden-

tificarlo, al di là della classe di appartenenza, come un luogo critico, perché c'è un passaggio enorme di mezzi a tutte le ore, la presenza anche dell'ospedale che è in classe uno, è chiaro che in quella zona dovremo andare a individuare un punto critico, tenendo conto di livelli diversi di rumore e trovare anche soluzioni. Molto probabilmente può anche darsi che quelle brutte strutture frangirumore potrebbero diventare anche una soluzione. Anche la rotatoria di San Severo. Cito punti dove in certi orari ci potrebbero essere situazioni particolari. Questo avverrà dopo l'approvazione del piano acustico.

Poi, qualunque cittadino che ritenga che in quel momento ci sia un rumore particolare, una causa esterna immediata, per esempio uno che si mette con una macchina a levigare i pavimenti, in quei momenti ci saranno anche problemi.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Sirotti.

MASSIMILIANO SIROTTI. E' possibile questo limite orario distinguerlo in due fasce in base alle stagioni? Perché d'estate mi può anche star bene le 15, però d'inverno mi sembra un limite esagerato. Provo sempre a pensare a queste attività edilizie e mi sembra esagerato. Pensiamoci.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Un cantiere ha una durata temporanea. E' chiaro che in quel momento si possono raggiungere rumori elevati, però è anche vero che devi garantire il riposo della persona. Dopo pranzo qualcuno ha bisogno di andare a letto, gente che non sta bene, quindi si voleva dare la possibilità di arrivare fino alle 15, dal momento che l'attività di cantiere è varia, tante attività non hanno eccessivo rumore. Queste cose vengono anche dalle associazioni, che hanno interesse maggiore a dilatare gli orari, quindi direi di riuscire a contemperare tutte e due le questioni. Una persona ha bisogno di mantenere un certo orario, nel dopo pranzo e diventa difficile andare a parametrare tutte queste cose, per cui sui cantieri che hanno durata temporanea, sarei per dare un margine di spazio a chi, anche in quei momenti, vuole un minimo di tranquillità.

SEDUTA N. 44 DEL 28 SETTEMBRE 2007

Quando invece parliamo degli studenti, questo non ha niente a che fare con la zonizzazione, perché in quel momento c'è una situazione di ordine pubblico che va al di là di queste problematiche e non le tutela il piano di zonizzazione. Quindi, per tutti i locali che sono in prossimità del centro storico o dentro, che usano la musica "sparata", non sono quelli i parametri che ti salvano, perché quelli sono tutti fuori.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Da quello che ho capito, obiettivamente tra la classe 2 e la classe 4 c'è una differenza in decibel. Quindi non è solo il fatto occasionale, dello studente, ma c'è una maggiore tolleranza in fascia 2 rispetto alla fascia 4.

L'altro dato obiettivo per la zona di via Saffi è che la classe 2, se ho ben capito, si riferisce a case sparse con lotti ampi. Dire che via Saffi possa essere assimilata a quest'altra situazione mi sembra eccessivo, per cui voi fate come volete, non mi sembra di chiedere la luna. Poiché obiettivamente ci sono delle motivazioni valide nel non fare questo passaggio dalla classe 2 alla classe 4 per via Saffi, chiederei di cambiare.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Demeli.

DONATO DEMELI. Un cantiere può aprire anche prima di quell'ora, l'importante è che non utilizzi strumenti di un certo tipo. Per esempio, noi siamo abituati già ora, lungo il mare, a rispettare questi orari, specialmente d'estate. Qui la situazione è un po' diversa, perché la residenzialità è alta anche durante l'inverno. Penso che sia un problema ma non sia un dramma il fatto di dover utilizzare strumenti rumorosi dopo le 15, perché questo non ti impedisce di iniziare a lavorare alle 13,30-14. Poi, secondo me è interessante anche il fatto di una parte di sperimentazione per capire poi, con le misurazioni, se ci saranno delle piccole correzioni da fare in corso d'opera. Questo lo ritengo importante, perché, come tutte le appli-

cazioni di nuovi strumenti regolamentari, si vedrà nella pratica se usciranno delle piccole correzioni da fare.

PRESIDENTE. Ha la parola l'ing. Giovannini.

Ing. CARLO GIOVANNINI, *Dirigente urbanistica*. Come ho detto prima, c'è questo orario di lavoro dalle 7 alle 20 e poi fasce di orario per lavori particolarmente rumorosi. Può darsi che ci siano dei cantieri che abbiano esigenze particolari o macchine particolarmente rumorose, che non rispettano né i limiti di rumore né gli orari. Non mi viene in mente quale può essere un caso, però si può verificare. Il regolamento prevede la richiesta dell'autorizzazione in deroga. E' chiaro che se uno chiede l'autorizzazione in deroga per un cantiere che dura due anni e per due anni vuol lavorare tranquillamente dalle 7 alle 20, non gli si dà, ma se questo ci fa capire che viene la tale ditta che fa il tale lavoro, che ha un tempo limitato per fare questo lavoro, per una settimana, si tratta di ragionare. Ha bisogno di una deroga, gli si dà la deroga.

Già Demeli ha spiegato che tutto sommato questo è l'orario che si usa oggi. Se ci fosse bisogno di tener conto che ci sono esigenze particolari, si terrà conto di esigenze particolari, facendo la procedura della deroga.

Un ulteriore ragionamento è che soprattutto per i rumori notturni, il parametro più importante non è tanto legato alla classe ma al differenziale di rumore che c'è tra il rumore di base e il rumore nocivo, che dà fastidio. Il differenziale ammesso, di notte, è 3 decibel. Voi capite che a questo punto la classe di rumore interessa molto di meno.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Non è che tra classe 2 e 4 c'è da fare una battaglia, nel senso che siamo qui tutti per costruire un percorso che sia più consona possibile alle esigenze dei cittadini e della città. La spiegazione dell'ingegnere chiarisce il senso. Volevo chiarire che con il rumore di base, non c'entra niente.

SEDUTA N. 44 DEL 28 SETTEMBRE 2007

PRESIDENTE. Con questa modifica, via Saffi pensa, prof. Calzini, che sia, adesso, in classe IV o in classe II? Adesso è in classe II, a seguito della modifica va in classe IV.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Riportiamolo com'era prima, questa è la mia proposta. Va bene? Questa è una cosa che non deve dividere, la costruiamo per tutti i cittadini. Dividerci su questo mi sembra sbagliato.

Abbiamo cercato di capire che emotivamente ci può essere un problema, nei fatti questo è un rumore di fondo.

PRESIDENTE. Quindi, rimangono le classi precedenti, rimane tutto come prima al centro storico. Le altre osservazioni sono state recepite.

Chiarito questo, pongo in votazione il punto 2 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Approvazione definitiva della variante al piano particolareggiato relativo alla zona C4 in località Gadana di Urbino. P.R.G.: Tav. 20.III.B4 (Gadana)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Approvazione definitiva della variante al piano particolareggiato relativo alla zona C4 in località Gadana di Urbino. P.R.G.: Tav. 20.III.B4 (Gadana).

Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. E' un'approvazione definitiva. Non sono giunte osservazioni. La Provincia... (*fine nastro*)

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 3 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli e 1 astenuto (Ciampi)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli e 1 astenuto (Ciampi)

Adozione della seconda variante al piano attuativo di iniziativa privata della zona C5 località Canavaccio

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Adozione della seconda variante al piano attuativo di iniziativa privata della zona C5 località Canavaccio.

Ha la parola il Sindaco.

(Esce il consigliere Borioni: presenti n. 16)

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. E' la seconda volta che viene questo argomento, e muta leggermente il discorso dal punto di vista delle sagome, ma non modifica niente nella Sul. Darei la parola all'ing. Giovannini per spiegare la diversità dal punto di vista delle sagome e degli ingombri.

Ing. CARLO GIOVANNINI, *Dirigente urbanistica*. Si tratta di un piano particolareggiato di iniziativa privata. Nella veste vigente è già stato oggetto di una variante che riguardava le tipologie edilizie. Possiamo dire che attualmente abbiamo due lotti grandi che ospitano due grandi ville, non unifamiliari ma bifamiliari, poi abbiamo quattro piccoli comparti, ognuno diviso in due lotti e all'interno di ogni lotto c'è una palazzina bifamiliare. Di questi quattro comparti, uno resta esattamente così com'è approvato, per gli altri tre si chiede di avvicinare le due palazzine ed unirle, lasciando grosso modo lo stesso grado di autonomia che hanno adesso gli appartamenti.

Altro elemento è che viene variata di un metro la quota d'imposta di alcuni di questi edifici, ma direi che è poco significativa. Resta immutata la Sul, resta immutato il numero degli alloggi, varia di posizione un posto macchina lungo la strada.

SEDUTA N. 44 DEL 28 SETTEMBRE 2007

Quindi, complessivamente l'ufficio ha ritenuto che la variante sia di scarsa entità ed ha espresso un parere favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 4 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Adozione definitiva variante parziale al Prg tav. 201.III B3 Urbino nord

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Adozione definitiva variante parziale al Prg tav. 201.III B3 Urbino nord.

Ha la parola il Sindaco.

*(Entra il consigliere Borioni:
presenti n. 17)*

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Si tratta della zona di Fontesecca che abbiamo approvato l'11 giugno 2007. E' stata depositata, sono arrivate due osservazioni, e una fuori tempo. Ci sono quindi tre osservazioni che gli uffici hanno preso in considerazione e che proponiamo al Consiglio comunale.

Le osservazioni riguardano tre zone distinte. Una è il tratto terminale di viabilità prevista dal Prg di collegamento tra la zona di Pallino e quella di Gadana. Noi ci siamo già espressi rispetto a quella viabilità, quando approvammo definitivamente, in precedenza, rispetto alla possibilità di variare quel tratto di strada. Questa volta viene riproposto ma non ha niente a che vedere con la zona in questione. Era un riferimento che poteva valere per l'altro piano ma non per questo.

Poi abbiamo zona su cui insistono alcune strutture comunali. Qui facciamo riferimento alla zona del bocciodromo, della piscina. Come sapete lì andremo in tempi brevi a fare un parcheggio attrezzato per il pullman e per i

camper, in previsione anche del discorso che avremo con il Consorzio, quindi si chiede di passare da una definizione di parco urbano a parco attrezzato, zona F, strutture per la sosta, per esempio le colonnine per l'acqua, le colonnine per la luce elettrica per i camper, scarichi per rifiuti anche di autobus e quant'altro, quindi un minimo di attrezzature e di servizi che dobbiamo dare ai pullman e ai camperisti, dal momento che già facciamo pagare qualcosa e almeno hanno anche un servizio.

Poi c'è la questione che fa riferimento alla lottizzazione Zazzeroni che rimane verso la strada, dopo la caserma dei carabinieri sulla destra, venendo da Gadana. Era stata prevista la possibilità di comunicare con la strada provinciale Feltresca. Ricordo che anche la Provincia ci ha dato delle prescrizioni particolari. Secondo noi, accettando questa osservazione, si potrebbe dare l'uscita a quel complesso, su quel tratto di strada che già esiste e che fa parte del primo tratto di Fontesecca, che dovrebbe poi, speriamo, con urbanizzazioni, con altre risorse, arrivare anche alla zona del bocciodromo. Quindi l'uscita da quelle case dovrebbe avvenire da sotto.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Premetto che non mi riferisco alla strada così come è stata fatta ma mi riferisco alle osservazioni. Premetto che già quando ero in Commissione edilizia, mi sono sempre espressa contro questa strada per motivazioni che poi sono state fatte notare successivamente anche dagli abitanti del Palazzo dell'Orologio, che mi risulta abbiano fatto un'osservazione con una trentina di firme.

Nella proposta di delibera si dice che la prima osservazione non riguarda quella zona, però poi si dice "del resto ne abbiamo già parlato, sono passate, poi, se le prendessimo in considerazione, sulla base delle considerazioni già approvate dal Consiglio, dovremmo cambiare tutto". Non mi sembra una motivazione valida.

Perché invece, secondo me non riguarda subito quella rotatoria, ma la prima osservazione comunque, a mio parere, riguarda quella

SEDUTA N. 44 DEL 28 SETTEMBRE 2007

strada? Perché alla fine il tratto C comunque finirebbe in qualche modo a incidere su questa proposta di delibera.

Ribadisco il mio no a questa delibera, anzi mi ero astenuta, però ribadisco il mio no per la prima osservazione che voi ritenete non pertinente e che a mio parere è pertinente, per le stesse motivazioni. Ritengo che una strada che unisca Pallino a Gadana non ha alcuna valenza sociale. Questa è una delle motivazioni, in quanto tra Pallino e Gadana ci sono già molti collegamenti e dato il numero di strade che Urbino ha, a mio parere non ha bisogno di una nuova strada, anche se potete dirmi che la prevedeva Benevolo, la prevedeva De Carlo. (*Interruzione*). Sindaco, lei mi provoca una risposta, perché un'Amministrazione di cui comunque lei è la continuazione, approva una strada costosissima, che non doveva essere a carico dell'Amministrazione e dice, come è stato detto agli abitanti, "state tranquilli, l'abbiamo approvata ma siccome costa molto non la faremo mai", come può essere giustificata? Agli abitanti si dice "l'approvazione c'è, se avremo i soldi la faremo". Se voi votate una proposta di delibera, vuol dire che avete l'intenzione di farla quella cosa, poi se non ci sono i soldi non la farete ma non potete dire agli abitanti "state tranquilli, non succede niente, perché costa molto e non la faremo". Che ragionamento è? Ad esempio, ricordo quello che sta succedendo a Pesaro. Vent'anni fa hanno deciso la lottizzazione vicino all'Adriatica Arena, adesso tutti protestano perché di fronte al palazzetto dello sport è nata una multisala che ha oscurato il tutto. Il bello è che protestano gli stessi che hanno votato, e avevano dichiarato, allora, "tanto non la faremo mai perché costa troppo". Dopo vent'anni l'hanno fatta.

Io ritengo invece che non ci sia niente di eccezionale se un'Amministrazione prende coscienza che quel tratto di strada non va fatto. Anche perché la lottizzazione comunque non viene toccata, perché il tratto A permette il doppio senso di circolazione, comunque sbucare a Pallino, però quella zona dell'Orologio è vero che non è all'interno della zona paesaggistica ma la lambisce, anzi la tocca. E siccome lì si è sempre impedito di fare tutto,

che poi la si sconci con una strada, a me sembra troppo.

In ogni caso la risposta l'ha data il Sindaco che ha detto "approviamo, ma non la faremo mai perché non abbiamo i soldi". E questo non lo condivido. Ecco perché voterò contro.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Lei l'altra volta, su questa delibera votò a favore, anzi mi disse "ma non andate a contenziosi"... (*Interruzione*). E' questa. Io prendo atto che lei ha questa convinzione, le posso dire che in parte ha anche ragione, però questa è Fontesecca, quindi l'altra volta l'osservazione era giusta da parte di tutti quelli che hanno raccolto le firme. Adesso parliamo di un'altra cosa. Anche la rotatoria non è quella. Se mai la rotatoria serve semplicemente per uscire di lì e andare su. (*Interruzione*). Sì, forse si è astenuta.

Però, questa strada è prevista dal piano Benevolo. Noi diciamo che non si farà quella strada, perché quella previsione, che secondo me può anche rimanere, oggi non ha il discorso di Pesaro. Mentre a Pesaro è diventato un luogo appetibile da ogni punto di vista, qui viviamo in un luogo dove le opere di urbanizzazione non esistono, perché abbiamo un Hotel Mamiani che al massimo ci potrà chiedere un ampliamento, ma non penso che con l'ampliamento del Mamiani possiamo trovare due o tre miliardi per fare questa strada. Dalle altre parti non si può costruire. Quindi soltanto un impegno economico dell'Amministrazione potrebbe fare una strada del genere. A tutt'oggi, per come è organizzata la nostra città e per come è il nostro sviluppo, non avrebbe ragione d'esistere nemmeno la possibilità.

E' chiaro che se anche si volesse rivedere quel tracciato che lei, giustamente, dice non ha un senso, non è una questione da prevedere con un'osservazione, se mai si potrebbe ragionare con una variante generale sulla viabilità al Prg, perché è una norma di Prg, però bisognerebbe affrontarla con quella logica. A questo punto il collegamento Pallino-Gadana nemmeno fra cent'anni, con lo sviluppo che c'è, può servire. Ci può servire, invece, un collegamento per arrivare dove c'è la Tortorina, non c'è bisogno

SEDUTA N. 44 DEL 28 SETTEMBRE 2007

di venire qua, oppure potremmo pensare che la viabilità di Urbino dovrà correre dalla parte di Pallino, scendere dietro l'ospedale e continuare. Forse avrebbe più senso affrontare da quel punto di vista il problema di questa strada. Quando ai cittadini qualcuno dice "è un problema che non esiste", è perché non esiste la risorsa economica perché non ci sono previsioni di piano lungo quella strada e fra l'altro è anche una strada che dal punto di vista orografico ha dei costi, perché lì si tratta di superare barriere, tanto è vero che l'altra volta noi approvammo quei primi 100-200 metri teorici ma che in realtà erano a servizio di quel piano attuativo, e lì finisce.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Vorrei fare la cronistoria di quanto è avvenuto in questa zona, perché mi sembra piuttosto curioso l'andirivieni che si è verificato, fino a farmi la convinzione incredibile che l'assessorato all'urbanistica, giudicato restrittivo, sarebbe diventato permissivo, sempre con il dovuto rispetto. Questo da un lato è un fatto positivo perché vuol dire che qualcosa sta cambiando in ordine a quanto sollevato prima. Però elementi di perplessità che mi indussero l'8 maggio ad astenermi permangono, se si pensa che inizialmente si trattava di 12.000 metri quadri di superficie residenziale, con la fabbricazione di edifici isolati. Si aggiungono due particelle di 24.000 mq. per verde pubblico e parcheggio e 3.250 vengono incrementati ad uso edificatorio. Poi interviene la Provincia, la quale dice "non si possono fare case disperse, edificazioni sparse", propone una edificazione concentrata. Partono i lavori e infatti si fa una edificazione concentrata, perché all'inizio del 2004 vengono già realizzati 50 appartamenti. Poi c'è un ricorso al Tar sulla base di una interpretazione della norma, sulla quale si contesta l'atteggiamento della Provincia che aveva consigliato una linea di continuità. Per arrivare ad un'altra lettura diametralmente opposta a quella data dalla Provincia.

Per uno che faccia questa cronistoria, più o meno esatta — è molto difficile leggerci

dentro —... (*Interruzione*). Devo dire che questo atteggiamento dell'Amministrazione comunale che si differenzia da una certa rigidità, accusata, più o meno usuale, credo sia una cosa positiva, però un andirivieni di tal fatta, per cui si va da una edificazione sparsa a una continua, poi a una sparsa, mi trova perplesso, per cui non sono convinto che ogni cosa non sia stata tirata, sempre per fini benefici, però una maggiore linearità in un contesto di questo tipo o similare sarebbe auspicabile, dal momento che io, per quanto di minoranza e di opposizione, una certa fiducia negli uffici la nutro, di conseguenza quando un ufficio fa un piano iniziale e recepisce le osservazioni e agisce in un certo modo, mi piacerebbe vedere anche la coerenza. Perché la coerenza? Non perché io giudichi incoerente l'ufficio, perché la lettura di una pratica nel suo complesso richiede una certa linearità e in questo caso, con i benefici d'inventario che ho detto continuo nel mio voto di astensione, giudicando positivamente questo nuovo atteggiamento che ritengo essere molto utile per lo sviluppo della città.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 5 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli e 3 astenuti (Ciampi, Balduini e Calzini)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli e 3 astenuti (Ciampi, Balduini e Calzini)

Delimitazione della "Riserva naturale delle Cesane R7" relativa alla Tav. 11 del Ppar — Approvazione definitiva variante parziale al Prg 2006/3

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Delimitazione della "Riserva naturale delle Cesane R7" relativa alla Tav. 11 del Ppar — Approvazione definitiva variante parziale al Prg 2006/3.

Ha la parola il Sindaco.

SEDUTA N. 44 DEL 28 SETTEMBRE 2007

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. E' un'approvazione definitiva. Chiedo all'ing. Giovannini di spiegare nel merito.

Ing. CARLO GIOVANNINI, *Dirigente urbanistica*. E' già stata adottata e pubblicata una variante al piano regolatore che si è resa necessaria perché ci si è accorti che la particolare procedura di approvazione che ha seguito il nostro piano regolatore ha fatto sì che nelle tavole che riguardano il parco delle Cesane non venisse riportato il perimetro della riserva naturale prevista dal Ppar delle Marche. Riserva prevista in relazione ai boschi demaniali delle Cesane. Siamo all'approvazione definitiva, comunque ricordo ai consiglieri come si era verificata questa cosa. Il piano regolatore diceva che tutto il parco territoriale delle Cesane era soggetto a tutela integrale e che sarebbe stato il piano attuativo del parco a delimitare esattamente le varie previsioni, le varie zone, le varie tutele, quindi anche questa riserva.

La Provincia fra le tante prescrizioni che ha fatto ha ribaltato la normativa del parco, dicendo "tutto il parco è soggetto a tutela orientata, le altre sono aree agricole soggette a tutela integrale, là dove si riscontra un crinale, una zona boscata o una zona di pericolosità geologica". E così si è persa la logica del piano adottato ma si è perso anche questo perimetro.

L'ufficio è stato chiamato a definire questo perimetro in sede di valutazione della possibilità di ampliamento della cava di pietra rosa delle Cesane e questa valutazione è stata fatta in Provincia in sede di conferenza di servizi. Lì è venuto fuori che tra il perimetro al 100.000 che è riportato nelle tavole del Ppar e le nostre tavole, non si trovava il riscontro se questa cava era interna o fuori la riserva naturale. Tra l'altro, facendo anche osservazioni. Siccome in conferenza di servizi c'erano anche i membri della forestale che conoscono bene come viene condotta questa cava, gli stessi dicevano "è un fatto formale, perché se le cave fossero condotte tutte così, sarebbero pienamente conformi anche al perimetro di una riserva naturale".

L'ufficio è andato, attraverso il sistema informativo, a delimitare tutte le aree demaniali della riserva, le ha perimetrare rendendosi conto che le aree demaniali per gran parte costitu-

iscono un unico corpo, ma poi hanno molte frange, per cui ai margini di queste aree demaniali c'è una situazione di pelle di leopardo, macchie di bosco demaniale e campi coltivati. La scelta dell'ufficio è stata quella sicuramente di perimetrare il corpo centrale con abbondanza, per il resto di riferirsi a dei segni significativi del territorio. Quindi strade, crinali, fossi, elementi che fossero visibili sul posto. Questo ha determinato che alcune di queste macchie di aree demaniali risultano fuori, che alcuni territori agricoli che non sono aree demaniali sono entrati a far parte della riserva. Quando si fa un perimetro di carattere urbanistico questo fatto è abbastanza usuale. La stessa Forestale non si è opposta a questo tipo di perimetro, ha fatto semplicemente osservare che c'erano delle aree demaniali anche fuori, senza però fare commenti od opposizioni. La variante è stata adottata, è stata pubblicata, è stata mandata in Provincia, ora siamo nella fase di approvazione definitiva.

La Provincia ha riconosciuto che la variante è conforme a tutte le norme sovraordinate, quindi al Ptc provinciale, al Ppar, e così via. Ha approvato con alcuni inviti all'Amministrazione, cioè valutare l'osservazione che aveva fatto la Forestale in merito a queste frange di aree demaniali che restavano fuori dal perimetro.

L'ufficio ha ritenuto di confermare il perimetro. A parte che ci avevamo ragionato molto fin dall'inizio, ci sembra che quello che resta fuori è un'esigua parte delle aree demaniali, sono staccate dal corpo principale. Ci è sembrato che il perimetro che è stato proposto e adottato sia da riconfermare, anche perché ci si chiede che cosa potrebbe accadere se modificassimo oggi il perimetro, in sede di approvazione definitiva. Probabilmente dovremmo ripartire da capo anche con la pubblicazione e via di seguito.

Credo che sia utile ricordare che questo perimetro è il perimetro di trasposizione di un vincolo del Ppar sugli strumenti urbanistici ma non è l'istituzione della riserva naturale dei boschi demaniali delle Cesane. Qualora la Regione decida di istituire la riserva naturale dei boschi delle Cesane, lo farà seguendo apposite procedure che sono fissate da legge regionale e che potrebbero anche rivedere il perimetro ur-

SEDUTA N. 44 DEL 28 SETTEMBRE 2007

banistico. L'ufficio propone, adesso, di chiudere questa procedura di variante, riconfermando i perimetri che sono stati adottati, salvo che, un domani che si andrà a definire la riserva naturale, si riaprirà il discorso e si valuteranno le questioni.

PRESIDENTE. Se non vi sono interventi, pongo in votazione il punto 6 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 2 astenuti (Calzini e Ciampi)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 2 astenuti (Calzini e Ciampi)

Piano particolareggiato di iniziativa pubblica dell'area di espansione residenziale e turistico-ricettiva in località Cavallino, zona C1 — Convenzione Rep. 2985/2002 — Proroga termini di esecuzione delle opere di urbanizzazione primarie limitatamente alla U.M.I

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 7: Piano particolareggiato di iniziativa pubblica dell'area di espansione residenziale e turistico-ricettiva in località Cavallino, zona C1 — Convenzione Rep. 2985/2002 — Proroga termini di esecuzione delle opere di urbanizzazione primarie limitatamente alla U.M.I.

Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Riguarda l'Umi 1 e l'Umi 2, niente a che vedere con i collegi e con la restante parte di sotto. E' la prima parte dove ci sono la zona Peep sotto e l'edilizia privata davanti. Chiedono una proroga di due anni. La nostra proposta è di 18 mesi, anche perché da quando hanno fatto richiesta ad oggi è già passato del tempo. Inoltre certi lavori, la gran parte, sono già stati fatti. Quindi

la proroga, in fondo, è per un pezzo limitato di opere di urbanizzazione.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Voto a favore relativamente alla proroga, che non ha nessun collegamento con la lottizzazione. Lo voglio chiarire, perché nel passato non mi sono espressa allo stesso modo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 7 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14.6.2007. Scelta dell'opzione c) di cui al comma 2 dell'art. 3. Delega alla Comunità montana dell'Alto e Medio Metauro di Urbania dell'esercizio delle funzioni catastali di cui all'art. 66 del D. Lgs. 31.3.1988, n. 112 ed approvazione del relativo schema di convenzione

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 8: Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14.6.2007. Scelta dell'opzione c) di cui al comma 2 dell'art. 3. Delega alla Comunità montana dell'Alto e Medio Metauro di Urbania dell'esercizio delle funzioni catastali di cui all'art. 66 del D. Lgs. 31.3.1988, n. 112 ed approvazione del relativo schema di convenzione.

Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Si tratta di una questione che abbiamo seguito insieme io e il Vicesindaco nei confronti della Comunità montana. Voi sapete che c'è la possibilità che i Comuni in forma associata o Comunità mon-

SEDUTA N. 44 DEL 28 SETTEMBRE 2007

tane possano avere l'affidamento della gestione del catasto. Vi sono dei limiti legati agli abitanti — non meno di 40.000 abitanti — poi si parla di abitanti “pesati” perché si fa riferimento ai beni catastali, agli immobili, ai terreni.

La scelta che abbiamo fatto è quella di avere comunque il polo catastale con sede ad Urbino, di terzo livello, dove si possono fare tutte le pratiche fino alle più importanti. Mentre il primo livello qualunque Caf può svolgerlo, il secondo livello è nella sede della Comunità montana di Urbina, il terzo livello, il polo di riferimento di tutto il territorio della Comunità montana, dove puoi fare tutto a tutti i livelli, fino alle modifiche, alle certificazioni ed altro, ha sede ad Urbino. La cosa l'abbiamo trattata, non era proprio scontata, alla fine con un incontro anche con il presidente della Comunità montana siamo arrivati, penso giustamente, alla definizione del polo catastale chiamato “di Urbino e Valmetauro”, con sede ad Urbino. Quindi diventiamo il punto di riferimento dei servizi catastali all'interno di tutta la nostra Comunità montana.

C'era stato un momento in cui sembrava che l'approccio potesse arrivare anche con la Comunità montana dell'Alta Val Foglia, ma poi loro hanno preferito fare poi un polo catastale nell'altra zona.

Oltre alla ripartizione di costi, oneri ed onori, abbiamo anche la possibilità di incidere sulla gestione, con un voto che non è dato da “una testa, un voto”, ma dove il peso degli abitanti di Urbino è del 40%, espresso anche in termini di voti per le scelte della gestione.

Penso che sia un risultato importante e non era neanche scontato.

Se serve qualche delucidazione tecnica rispetto alle funzioni, c'è l'ing. Giovannini, ma c'è anche il Vicesindaco che ha partecipato con me a questa proposta, almeno a livello politico, con la Comunità montana e con i Comuni della nostra Comunità montana.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Non mi addenterò nel fare qualche osservazione circa la convenzio-

ne, perché sono totalmente contraria ad affidare alla Comunità montana non solo questo ma anche altro. Sapete che in tempi non sospetti — parlo di 5-6 anni fa — ho sempre detto pubblicamente, prima di Giannantonio Stella, prima degli altri senatori diessini, che è un ente inutile, che non fa niente, che è uno sperpero. Voi sapete meglio di me che le Comunità montane sono in procinto di essere cancellate e che quelle che saranno conservate, comunque non comprenderanno Urbino, perché ho letto che bisogna essere al di sopra dei 500 metri.

Detto questo, sono contro le Comunità montane perché sono uno sperpero, quindi sono contraria anche a questo affidamento. Anche perché la legge prevede che la convenzione può essere affidata all'ufficio del territorio che ha una sede ad Urbino, alla quale ci si potrebbe affidare. Non mi sembra che siano stati fatti un po' di conti per vedere se l'affidamento alla Comunità montana economicamente conviene. Non solo, l'ufficio del territorio ci avrebbe garantito funzionalità e competenze, invece qui ci troviamo con la Comunità montana, che oltre a una persona mandata dall'ufficio del territorio deve nominarne altre, quindi nuovi carrozzoni, quindi tagliamo da una parte e aggiungiamo dall'altra.

Ripeto, penso che Urbino doveva valutare la possibilità di affidarsi all'ufficio del territorio, anzi avrebbe dovuto far sì che tutti gli altri Comuni facessero lo stesso. Invece è una iniezione da Avis a questa Comunità montana per tenerla ancora in piedi. Pertanto il mio voto è contrario.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ceccarini.

LORENZO CECCARINI. Il mio parere è un po' differente da quello del consigliere Ciampi. Possiamo disquisire sul fatto che le Comunità montane possano essere in esubero, però c'è un dato di fatto: oggi ci sono e hanno un ruolo importante per il nostro territorio e per tutti quei Comuni che non potrebbero avere certi servizi se non fossero assoggettati alle Comunità montane. Dove le Comunità funzionano vanno gestite nel migliore dei modi fin quando avranno ragione di essere ed ente istituzionale. Penso

SEDUTA N. 44 DEL 28 SETTEMBRE 2007

che questo riordino del catasto abbia un valore importantissimo per il territorio, per tutti i Comuni che ne fanno parte, ma per Urbino in particolare in quanto Urbino diventa capofila e punto centrale per quanto riguarda la gestione del catasto.

A questo punto penso che con il servizio di back office che Urbino è preposto a fare per poter dare delle risposte, diventa punto centrale in un territorio vastissimo e che avrebbe dovuto fare capo a Pesaro, con tutti i discorsi che abbiamo fatto in passato. Quando si fa qualcosa per dare risalto e per mettere Urbino centralmente in una situazione, viene visto come qualche cosa di negativo, poi se viene paventato di spostare qualcosa del genere, si dice “a Urbino portano via tutto”. Allora bisogna deciderci. Quando c'è qualcosa che va in una direzione che qualifica Urbino e la rende centrale per il territorio, penso che vada difesa e vada sempre più spalleggiata questa situazione. Poi che le Comunità montane siano da rivedere e che qualcosa si possa fare per evitare certi sprechi e certe spese che non sono giustificate, penso si possa ragionare, però penso che questa sia una di quelle cose che vanno nell'interesse del territorio, soprattutto di Urbino.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Vorrei spostare l'asse del discorso su altre cose, però prima vorrei anche dire che, se non erro, nella progettazione, quindi nel decreto si parla di numero equivalente di abitanti. Mi viene allora da pensare che la scelta comunitaria sia stata effettuata in questa prospettiva, poiché il numero equivalente di abitanti sarebbe superiore ai 40.000. In questo senso mi sembra possa e debba essere superato il discorso dell'utilità o meno della Comunità montana, o se lo si vuole affrontare in termini di inutilità, perché non manchino gli interventi e i finanziamenti ministeriali bisognerebbe trovare altre soluzioni di accorpamento e quindi consortili che giustificano il finanziamento statale, quindi un numero equivalente di abitanti, così come richiesto dal decreto.

Però colgo l'occasione per fare un'osservazione che si riferisce alla ripartizione delle

spese. Se guardate a pag. 5, “Ripartizione dei costi fra i Comuni associati” — lo dico a onore di cronaca ma anche a onore di consiglio — trovate che il confronto fra Fermignano e Urbino è il seguente. Fermignano ha 8.233 abitanti e 6.153 unità. Lo dico non per fare il Catone ma per una pausa di riflessione. Urbino ha 15.373 — qui è sbagliato perché ne ha 15.314 al 2006 — per 14.987 unità immobiliari. Cosa vuol dire? Che la politica non dico dell'Amministrazione, ma cittadina, è stata tale che mentre le unità abitative su Fermignano sono meno degli abitanti, come logico che sia, ad Urbino il numero di unità abitative agli abitanti, è come se ogni abitante avesse un'unità abitativa. Però adesso, Sindaco, tutti siamo chiamati a pagare il Comune di Urbino questa polverizzazione delle unità immobiliari che sono andate a guadagno unicamente degli affittacamere. Quindi questo che cosa dice? Dice “attenti, tra i parametri, gli obiettivi che l'Amministrazione comunale si deve porre, probabilmente c'è questo”. Secondariamente... (*fine nastro*)

...perché questi sono i parametri che incidono sui costi, quindi vuol dire che in questo benedetto comune la gente non ragiona, non sa fare neanche i “cavoli” suoi. Se poi andiamo a vedere la divisione delle spese, o si tratta di Comunità montana o si tratta di attività consortile, per cui se non è la Comunità montana io credo che debba essere un consorzio, altrimenti manca il numero di abitanti equivalente.

Però se andiamo a vedere la ripartizione delle spese in questo lungo documento, ci accorgiamo che Urbino ha poco più del doppio di abitanti, anzi meno del doppio di abitanti di Fermignano ma una ripartizione di spesa tripla.

Io faccio il consigliere di opposizione, di minoranza, dico a codesta Amministrazione, per la verità incolpevole su questa cosa, coinvolgendo anche un discorso urbanistico, perché tutto può sfuggire nella storia di un Comune, che bisognerebbe mettere in atto tutte quelle leve per fermare questo processo, altrimenti, andando avanti così e gestendo consortilmente queste cose, noi andiamo sotto da ogni parte. Quindi il Comune di Urbino che è accusato di fregarsene del territorio, in realtà, a cominciare

SEDUTA N. 44 DEL 28 SETTEMBRE 2007

da Ca' Lanciarino, è quello che paga di più, anche per il territorio.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Alcune cose, poi per alcuni aspetti di carattere tecnico interverrà l'ing. Giovannini.

Con il Sindaco abbiamo insieme seguito questa pratica e non è stato, come già annunciato dal Sindaco, tutto scontato, e con queste cose non ho assolutamente la pretesa di convincere il capogruppo Ciampi, perché ha fatto una dichiarazione netta e chiara di opposizione, però credo che per gli interventi che ci sono stati è utile dare qualche elemento in più, perché siamo in uno stato di necessità di mettersi insieme, perché i parametri previsti non sono sufficienti, non è possibile andare da soli.

L'Anci ha fortemente voluto questo decentramento e la stragrande maggioranza dei Comuni hanno deciso il decentramento attraverso i capoluoghi da soli e il resto in associazioni di Comuni o Comunità montane che addirittura hanno i parametri anche più flessibili.

Questa trattativa con la Comunità montana è andata avanti in modo costruttivo ma anche in modo un po' difficile, perché Urbino ha sottolineato e ha in qualche modo reclamato il ruolo, perché ha già un suo ufficio del territorio, quindi il polo catastale di terzo livello avrà luogo a Urbino. Per la prima volta — e anche in futuro va tenuto conto, per altre situazioni — non si andrà a prendere decisioni con una testa un voto ma in rapporto alle quote societarie, cioè al peso dei Comuni e questo non è un dato da sottovalutare. L'altra cosa importante è che sul funzionamento del polo catastale a Urbino c'è un comitato di verifica che è composto dal presidente della Comunità montana e dal Sindaco di Urbino o da propri delegati. Gli è stato quindi riconosciuto pienamente questo ruolo.

Non aggiungo altro, se non il fatto che abbiamo incontrato martedì scorso le categorie, le associazioni e il coordinamento dei tecnici. Dopo un approccio ove c'era forse una mancata conoscenza dell'articolato, alla fine c'è stato un consenso molto ampio. E' chiaro che va detto da subito che non è cosa facile

mettere in piedi un ufficio, un servizio così importante e così articolato immediatamente. Il polo si chiama "Polo catastale Urbino e Val Metauro".

PRESIDENTE. Ha la parola l'ing. Giovannini.

Ing. CARLO GIOVANNINI, *Dirigente urbanistica*. L'intervento del prof. Calzini mi dà la possibilità di fare alcuni chiarimenti, perché quei dati sulle unità immobiliari possono avere la lettura che lui ha dato, fondamentale sono i dati che lo Stato, il decreto ha preso per parametrare quella che ipoteticamente è l'attività catastale che deve supportare un ufficio catastale, perché nelle unità immobiliari dobbiamo considerarci tutto non solo le abitazioni. Spesso i garage sono accatastati autonomamente, quindi un garage è un'unità immobiliare. Un negozio, un'attività produttiva pure. Quindi per unità immobiliari si intende qualsiasi unità che dà un reddito autonomo. Ripeto, dal garage all'appartamento, alla fabbrica, al negozio, all'ufficio.

Se si vuole intervenire dal punto di vista di contenere questi costi, resterà comunque una possibilità, perché significa che è prevedibile che da Urbino nascerà la maggior parte della domanda di variazioni catastali, e allora occorrerà sopportare i maggiori costi. Per non farli sopportare in modo indeterminato a tutta la collettività, uno può innalzare i diritti di segreteria, in modo che li sopporta, ma soprattutto chi si avvale di questo ufficio.

Confermo quello che diceva il prof. Calzini sulle soglie. In pratica il Dpcm prevede che la possibilità di decentramento ottimale è in una fascia compresa tra 40.000 e 80.000 abitanti equivalenti. Questo non significa che un Comune non può scegliere di gestire autonomamente il catasto, perché in base alla normativa vigente il Comune gestisce il catasto, poi deve decidere quanto di questo catasto vuole gestire.

E' chiaro però che nei prossimi provvedimenti in cui dovranno essere ripartite le risorse, se lo Stato ha già definito le soglie, un Comune sotto soglia deve fare i conti con i soldi propri, non potrà aspirare né a risorse di tipo economi-

SEDUTA N. 44 DEL 28 SETTEMBRE 2007

co né a risorse di personale. Questo è stato il motivo per cui è sembrato doveroso, a questo punto, associarsi agli altri Comuni, rispetto ai quali pesiamo per circa il 40%. Quindi abbiamo un peso significativo.

Come diceva l'assessore Mechelli, l'altro punto importante è stato il fatto che, in base alla convenzione che stipuleremo con la Comunità montana, il peso del Comune di Urbino non sarà quello di un voto nella commissione che determina gli indirizzi e l'organizzazione di questo polo catastale, ma peserà per il 40% e probabilmente è la prima volta in cui, a livello comunitario, si riconosce che un rappresentante una testa non sempre è giusto.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 8 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 2 contrari (Ciampi e Balduini)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 2 contrari (Ciampi e Balduini)

Art. 193 D. Lgs. 267/2000 — Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e verifica degli equilibri di bilancio anno 2007 — Variazione di bilancio

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 9: Art. 193 D. Lgs. 267/2000 — Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e verifica degli equilibri di bilancio anno 2007 — Variazione di bilancio.

Ha la parola l'assessore Serafini.

(Entra il consigliere Ubaldi: presenti n. 18)

ALCEO SERAFINI. Il 30 settembre scade, per i Comuni, il termine ultimo per la verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio. La verifica ha un duplice obiettivo: accertare lo

stato di attuazione dei programmi e analizzare gli equilibri di bilancio per accertare la presenza di un eventuale squilibrio tra le disponibilità di entrata e di spesa. L'obiettivo della salvaguardia è, quindi, quello di considerare ogni aspetto della gestione finanziaria e di intervenire nel caso in cui gli equilibri generali di bilancio risultino intaccati. La verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio coinvolge tutti gli organi istituzionali dell'ente, sia tecnici — il responsabile del servizio finanziario, i responsabili dei servizi, l'organo di revisione — che politici, cioè la Giunta e il Consiglio. Questi organi devono operare nel pieno rispetto dei propri ruoli, in condizioni di trasparenza, contribuendo ad alimentare un flusso informativo in grado di permettere ad ogni soggetto interessato di comprendere quale attività è stata o sarà svolta da parte di ognuno, con che tempi e con quali risultati.

Proprio in questa prospettiva, nell'ambito della salvaguardia degli equilibri di bilancio, la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi riveste una particolare importanza, non solo sotto l'aspetto dei rapporti interorganici tra Consiglio e Giunta ma anche sotto l'aspetto gestionale, perché vede i responsabili dei servizi coinvolti in prima persona in una sorta di check-up sull'andamento della gestione dei servizi di cui sono responsabili. Inoltre, partendo dal presupposto che gli equilibri di bilancio sono la somma di tutti i risultati gestionali dei singoli servizi e dei centri di costi e ricavi determinati dall'ente, assume notevole importanza lo scambio di informazioni tra i vari responsabili dei servizi, coinvolgendo successivamente, in un'ottica di valutazione e controllo l'organo di revisione, l'organo esecutivo e l'organo consiliare.

La salvaguardia è prevista dall'art. 193 del Tuel 267/2000. In linea generale all'ente locale è imposto il rispetto del pareggio finanziario complessivo, sia durante la gestione che nelle variazioni di bilancio approvate nonché di tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti.

Al Consiglio è attribuito il ruolo di organo di verifica e di controllo sull'andamento della gestione nel corso dell'esercizio, attraverso

SEDUTA N. 44 DEL 28 SETTEMBRE 2007

so la definizione e la verifica dello stato di attuazione dei programmi.

La ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi va fatta dal Consiglio comunale entro il 30 settembre di ogni anno. Operativamente, le operazioni di natura finanziaria messe a disposizione dall'organo consiliare, non devono riguardare soltanto la situazione attuale di bilancio ma anche considerare la proiezione di entrate e di spese alla fine dell'esercizio. La data del 30 settembre per effettuare una ricognizione sui programmi e sugli equilibri di bilancio appare senz'altro opportuna: è successiva all'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente che è del 30 giugno, precede l'asestamento generale di bilancio che è il 30 novembre, e l'approvazione del nuovo bilancio di previsione.

Per l'Amministrazione comunale dunque sono disponibili una serie di informazioni utili, tra cui il risultato contabile del rendiconto relativo all'ultimo esercizio, la presenza di possibili passività non contabilizzate relativi a gestioni contabili pregresse (debiti fuori bilancio), il grado di realizzazione dei programmi inteso come rapporto finanziario tra lo stanziamento previsto e il corrispondente volume di impegni assunti nella prima parte dell'esercizio, il grado di accertamento delle entrate, le richieste di variazione al bilancio di previsione e al Peg avanzate dai responsabili dei servizi.

A tal fine il servizio finanziario ha provveduto alla verifica di tutte le entrate e di tutte le spese previste per l'esercizio 2007 e sulla fase dei fabbisogni la variazione di bilancio che andremo a fare dà una risposta ai necessari aggiustamenti, alla quale, con ogni probabilità, faranno seguito, entro la fine del corrente esercizio, ulteriori variazioni, sempre rimanendo nel permanere dell'equilibrio generale di bilancio.

Per quanto sopra sono state predisposte le seguenti variazioni di bilancio, applicando anche parte dell'avanzo di amministrazione per le spese correnti, al fine di garantire l'equilibrio di bilancio stesso, che risulta peraltro in linea con quanto disposto dall'art. 193 del D. Lgs. 267/2000. Di queste variazioni di bilancio le più significative sono le seguenti.

Al punto 1 si riduce di euro 2.000 l'azione 1007 in quanto la manutenzione è stata fino ad oggi effettuata con personale proprio e si incrementa di pari importo l'azione 2490 relativa all'assistenza tecnica e servizi applicativi. Si rende necessario creare un'azione dell'importo di 10.500 euro per l'acquisto di un nuovo sistema di rilevamento presenze. Si integra di euro 31.000 l'azione relativa all'acquisto di beni strumentali del servizio informatico per l'acquisto di nuove postazioni di lavoro (licenze Office, antenna con ponte radio per pannello wireless) per evitare la sospensione dei servizi di rete nel nodo tecnico territoriale.

Al punto 2 si tratta di una serie di variazioni in aumento e diminuzione che si compensano tra loro e riguardano le azioni gestite dall'ufficio economato.

Al punto 3 viene integrata di euro 4.030 l'azione relativa alle spese generali di servizio di tesoreria. Al fine di rimborsare l'Ici non dovuta viene incrementata la relativa azione di euro 13.000. Come si può notare nella parte entrate c'è l'incremento di euro 68.000 relativo all'Ici arretrata. Trattandosi di Ici pregressa e relativa all'anno precedente il 2004, anno in cui l'ufficio gestisce direttamente gli accertamenti, è necessario prevedere in uscita il relativo aggio, pari ad euro 27.417. E' l'aggio che abbiamo dato alla società che ha concorso al recupero di queste somme.

Al punto 4 viene creata un'azione di euro 83 in quanto, ai sensi dell'art. 6 della legge 8.3.1968, n. 221 i Comuni sono tenuti a liquidare un'indennità di residenza a favore dei titolari di farmacie rurali.

Al punto 5 la Regione, con mandati nn. 13578 e 16394 ha provveduto ad assegnare al Comune di Urbino euro 37.707,57 per fondo sostegno alloggi ed euro 20.082,84 per interventi a favore della famiglia (legge 30.98). pertanto sono state apportate le necessarie variazioni in entrata e in uscita.

Al punto 6 il settore affari generali e sociali ha presentato delle richieste in aumento e in diminuzione delle azioni ad esso assegnate e delle quali si riepilogando le più significative: azioni 2579 e 25677, affidamento ad Ami servizi ausiliari asilo nido e mensa. Tale spesa è finanziata con la riduzione delle spese persona-

SEDUTA N. 44 DEL 28 SETTEMBRE 2007

le dei servizi educativi. Azione 583, incremento di euro 3.000 per contributi economici in campo sociale. Azione 176, affidamento a terzi del servizio di assistenza domiciliare che viene integrata con euro 3.000. Azione 179, viene integrata di euro 7.000 la somma necessaria per l'acquisto di generi alimentari. Azione n. 3, viene integrata di euro 9.459, di cui euro 4.500 finanziati con il contributo della cooperativa sociale Eurotrend. Questa cooperativa ha dato un contributo da riversare poi nella casa albergo. Azioni n. 2146 e 2495, vengono incrementate rispettivamente di euro 3.000 per la manutenzione del randagismo ed euro 1.000 per contributi ad associazioni per gattile. Quindi, acquisto di generi alimentari per i gatti. Azione 2506, integrazione di euro 25.000 per gestione canile in relazione all'aumento del numero di cani. Vengono poi ridotte una serie di azioni sulle quali ci sono state delle economie di spesa.

Al punto 7, a seguito dell'erogazione di un contributo da parte della cooperativa sociale Eurotrend, viene incrementata di euro 2.500 l'azione relativa all'acquisto dei beni strumentali della casa albergo.

Al punto 8 viene incrementata di euro 10.000 l'azione relativa alle spese legali del primo servizio, al fine di consentire all'ufficio di poter contare su una somma che consente in qualsiasi momento dovesse presentarsi la necessità, di costituirsi in giudizio e di poter far fronte alla spesa.

AUGUSTO CALZINI. Assessore, siccome abbiamo tutti il documento, non lo potremmo dare per letto?

ALCEO SERAFINI. Ho finito, ci sono rimasti i punti 9 e 10.

Al punto 9, si tratta di una serie di integrazioni relative al settore lavori pubblici ed in particolare: l'azione 2347 perché è urgente sistemare alcuni impianti idraulici in alcune scuole, tra cui Pascoli a Piansevero. Viene creata una nuova azione relativa al restauro pala chiesa San Francesco di euro 29.400, finanziata per euro 15.000 con un contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro ed euro 8.820 con contributo della Regione

Marche ed euro 5.580 con risorse di bilancio. Viene creata una nuova azione di euro 12.000 destinata al rifacimento del muro di sostegno del parcheggio di Schieti che necessita di essere sostituito urgentemente. Vengono infine integrate tutte le azioni riguardanti l'energia elettrica.

Al punto 10 viene integrata di euro 1.500 l'azione 1961 relativa alle spese per procedure espropriative e l'azione 1064 viene integrata di euro 10.000 per avere a disposizione una certa somma che consente, in caso di necessità, di costituirsi in giudizio.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Ringrazio l'assessore per la disponibilità. Non era mortificatorio nei suoi riguardi il mio intervento, ma semplicemente per sveltire e per dibattere più approfonditamente le questioni essenziali.

Faccio riferimento alla relazione dell'ufficio che dice "Al Consiglio è quindi attribuito il ruolo di organo di verifica e di controllo sull'andamento della gestione nel corso dell'esercizio, attraverso la ricognizione e la verifica dello stato di attuazione dei programmi". Questo intervento che farò, è perfettamente adeguato.

Vi leggo la pag. 43. Tenete presente cosa dice l'ufficio: "Programma 7. Molti investimenti previsti a bilancio 2007 restano da attuare in quanto legati alla vendita dell'area dell'ex Consorzio agrario. I relativi atti sono comunque in fase avanzata". E fin qui va bene. Poi: "Nel frattempo si è andati avanti nei lavori programmati e finanziati negli anni scorsi o con risorse diverse da quelle dei documenti di bilancio degli anni in corso". Questa affermazione per me è piuttosto grave, perché se vado a rileggere il bilancio, c'è scritto che i lavori pubblici hanno fatto i lavori al 90, 95%. Ogni volta che si prende in mano questo documento di attuazione si fa riferimento a ciò. Però io apprezzo la sincerità.

Non finisce qui: "Prima di passare alla illustrazione dei risultati riferiti al programma 2007 è doveroso aggiornare il Consiglio comunale sui lavori in corso previsti e finanziati con i

SEDUTA N. 44 DEL 28 SETTEMBRE 2007

bilanci degli anni precedenti”. Allora, lo stato di avanzamento dei lavori che erano dati all’85-95% per il 2006, se qui dice che non sono stati fatti, che valore ha? Quindi un invito ad una maggiore serietà.

L’altra cosa che mi ha fatto piacere e dispiacere, però sempre piacere, perché quando gli uffici hanno il coraggio di dire le cose come stanno è un fatto positivo. Urbanistica. Nella predisposizione degli strumenti urbanistici per l’attuazione di previsioni insediative di carattere residenziale e produttivo, pag. 40, c’è scritto: “Con le azioni 1058 e 2679 il bilancio di previsione 2007 ha stanziato 77.000 euro per incarichi professionali connessi all’attuazione del Prg. Occorre però precisare che la copertura finanziaria di euro 60.000 sui 70.000 stanziati è vincolata alla riscossione dei proventi derivanti dalla vendita degli immobili dell’ex Consorzio”, e qui ci risiamo. Non solo, ma: “Questa circostanza ha di fatto vanificato la possibilità di disporre di tali somme per interventi urbanistici significativi — badate bene che siamo nell’ambito delle previsioni insediative di carattere residenziale e produttivo. E’ qui che vorrei richiamare la vostra attenzione — anche perché il residuo disponibile di euro 17.000 dell’azione 1058 risulta inadeguato a coprire i costi di qualsiasi strumento urbanistico attuativo. Si prevede, in conseguenza, di utilizzare tale disponibilità per la redazione...” ecc. Siccome io amo però chiamare le cose con il proprio nome, devo però dire che questo assessorato e questo ufficio a onor del vero non ha dichiarato il 90, ma meno. Quindi questo atteggiamento di trasparenza permane.

Sempre l’urbanistica, a pag. 39 parla degli investimenti ex Fornace Volponi. Anche qui stessa storia: “Nel corso del 2006 sono stati raggiunti obiettivi importanti in rapporto alle certezze richieste dagli operatori per attivare gli ingenti investimenti che l’intervento richiede”. Anche qui c’è una falla.

Praticamente che cosa sottopongo alla vostra attenzione? Mentre, come vedremo poi nelle interrogazioni, il numero degli abitanti di Urbino non cresce, senza voler attribuire alcuna responsabilità all’urbanistica, sta di fatto che qui ci sono delle falle proprio su degli argomenti o su dei temi che sono fondamentali

per quella che voi avete definito la rinascita della città. Io non dubito sulle buone intenzioni ma quando si vede che l’assessorato all’urbanistica ha 77.000 euro, però 60.000 sono condizionati e degli altri non sa cosa farsene, o quando i lavori pubblici, credo ingenuamente ma bisognerebbe che chi fa le relazioni... (*interruzione*). Apprezzo la sincerità, però non quando la sincerità diventa non so cosa, perché venire a dire oggi che nel 2006 molti lavori finanziati e programmati non sono stati fatti... Questo lo so da molto tempo.

Cito un’altra attività, perché sono sempre tormentato: quando vedo il lavoro da parte di alcuni assessori che lavorano, lavorano, però non hanno riscontro nel supporto cittadino per quanto riguarda le strutture, per quanto riguarda l’adeguamento alla ricezione, all’ospitalità ecc., allora mi rendo conto che non posso attribuire univocamente le responsabilità all’assessore che in realtà ha fatto una mole di lavoro enorme producendo, magari, dei risultati che nel breve termine si vedono relativamente. Su questo non entro, però sulle attività produttive sì.

Da lungo tempo apprezzo le attività produttive limitatamente alla mole degli argomenti, alla quantità, forse anche alla qualità. Ma per quanto riguarda i fatti, trovo che, anche se alcune cose sono state fatte, siamo lontani dalle dichiarazioni — peraltro questo assessorato non le ha neanche fatte — dell’aver esaurito la programmazione annuale, tutt’altro. Non solo, ma in particolare mi ha colpito il progetto del Collegio Raffaello al piano terra, sul quale ho sentito e sento in continuazione novità. Ho telefonato anche al presidente del Legato Albani, so che c’è in atto un bando. Però ho avuto l’impressione — se volete vi leggo quello che è scritto — che ancora non sia ben definito. Questo bando si riferisce a varie attività di tipo commerciale di qualità. Però al tempo stesso si fa riferimento alle attività agroalimentari, commerciali, per cui dovete farmi luce. Io non capisco tra i prodotti agroalimentari, le attività commerciali di diverso tipo, compreso i librai, compresa tutta questa cosa qua: ho l’impressione che anche successivamente all’esito di questo bando, in quel cortile del Collegio Raffaello, per una incapacità decisionale definitiva, un

SEDUTA N. 44 DEL 28 SETTEMBRE 2007

taglio netto sulla effettiva destinazione da dare, che secondo me doveva essere non dico aristocratica ma ho sempre pensato ad una specie, ad una forma di aristocrazia cittadina nel presentare i prodotti di qualità e quindi, in tal caso, mi sarebbe andato bene il discorso della continuazione dell'Ars Libraria, dell'apertura anche al ritrovo cittadino di questo spazio, che invece ho l'impressione che si manifesterà come un put pourri. Quindi siate decisi, Sindaco abbia la bontà di essere deciso nel far vedere ai cittadini che c'è una effettiva volontà anche di ritrovo, oltre che di qualità, che ho apprezzato nel lancio dell'assessorato dei nuovi insediamenti produttivi, commerciali che devono essere qualitativi. Demeli apprezzo, però non mi posso sottrarre dal segnalare alcune cose che ritengo, anche sul piano politico, doveroso stimolare.

Il mio voto sarà contrario ma, come vedete, non è pregiudizialmente contrario, anzi è di stimolo, apprezzamento, però vedo una città che ancora è ferma. E mi riferisco a una dichiarazione di Gambini che ho tratto dai verbali. Dice: "Questa città dà l'idea che si sia fermata cinquant'anni fa". Insomma, le avvisaglie ci sono, le intenzioni ci sono, una certa forma di comunicazione la città l'ha portata avanti in sede macro, però bisogna supportarla questa comunicazione, bisogna muoversi sul piano delle attività produttive.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Vorrei fare alcune domande. E' evidente, come già ho detto prima, il costo del canile, dovuto al randagismo. Spendere tutti quei soldi — per adesso siamo a 110.000 euro — per un canile consortile del quale siamo proprietari, perché ceduto in comodato gratuito alla Comunità montana del territorio dove sorge, sinceramente è un po' troppo. Sottolineo che ci vuole rispetto, bisogna accudire i cani, però non penso che possiamo spendere tutto per i cani a danno delle persone, per cui credo che dobbiate rivedere il problema del randagismo. Stabilite delle regole, fate in modo che questi cani randagi possano essere identificati, altrimenti non è possibile

andare avanti così. E c'è una variazione in più di 25.000 euro. A me sembra una esagerazione.

Poi, spese legali. Non c'è variazione di bilancio durante la quale non ci sia un aumento per le spese legali. Ho qui un articolo di *Italia Oggi*. In questo articolo si sostiene che per le parcelle legali l'acconto non basta, il Comune deve garantire la copertura dell'intero onorario, altrimenti è da ritenersi debiti fuori bilancio. Chiedo all'Amministrazione cosa intende fare a proposito, perché continuare con questo stillicidio delle spese legali è insopportabile. Non capisco tutti questi contenziosi, cani, spese legali e quant'altro. Credo che siano spese di cui potremmo e dovremmo fare volentieri a meno.

Poi una domanda. L'energia elettrica: mi spiega, assessore, come mai c'è questo aumento? Ad esempio, per l'illuminazione pubblica si è passati dall'assegnato di 214.000 euro ad una variazione in più di 138.000 euro. Per tutte le altre spese della luce elettrica nei vari uffici, di fatto c'è stato un aumento di quasi 60.000 euro. Penso che quando uno fa una programmazione si riferisce sempre all'esperienza passata. A cosa è dovuto questo aumento? Qui assistiamo ad un aumento del 60% per l'illuminazione pubblica, e le strade sono sempre al buio, quindi non potete neanche dire che sia stata incrementata, e invece le altre spese di energia elettrica hanno ugualmente un aumento di più del 50%. Può darsi che ci sia una spiegazione ma penso che vada data.

Quando voi ci presentaste il bilancio previsionale, io dissi che più che un bilancio di programmi era un bilancio di intenzioni, in quanto molto si basava sulla vendita del Consorzio. Poi, come ha letto il prof. Calzini, vediamo che molti dei progetti, giustamente non si sono potuti fare perché i soldi del Consorzio non ci sono ancora. Non solo, ma quello che è stato fatto è stato fatto anche con variazioni di bilancio. Domanda: si può fare un bilancio previsionale su qualcosa che bisogna vendere e poi non si è venduto? A Urbino, lo vedremo con l'università, si fa, perché l'università ha acceso un mutuo per pagare i debiti, cioè fa un debito per pagare un debito. Questo lo vedremo dopo. Però, secondo me bisognava che voi foste un pochino più cauti, perché il Consorzio non si è

SEDUTA N. 44 DEL 28 SETTEMBRE 2007

venduto, quindi i soldi non ci sono. (*Interruzione*). E' chiaro che se domani vinco al Lotto, riempio d'oro il Comune ma questa è una promessa, non è una certezza. Non si è venduto, ancora.

Non solo, torno su un argomento sul quale voglio essere ostinata, il Padiglione. Dopo dieci anni mi dite sempre "eccolo qui, arriva, arriva, arriva", leggo: "E' stato presentato un progetto, una proposta di qualità ma si è reso necessario rivisitare il tutto in modo da ottimizzarne la costruzione a stralci e mantenere integro l'obiettivo di attivare una nuova rete di servizi socio-sanitari". Ossia, punto da capo come prima. Potrei andare avanti, perché per il Petriccio viene detta la stessa cosa, cioè "stiamo trattando con l'università", ma sono dieci anni che stiamo trattando con l'università per risolvere il problema del Petriccio. Sarebbe stato più coerente dire "questa cosa non l'abbiamo fatta perché non si riesce a farla". Ripeto, gli altri anni intervenivo sui singoli capitoli, quest'anno lo evito, però quello che mi sorprende un po' — e sarebbe giustificato, come diceva Calzini — è che non è possibile che vada sempre tutto bene e non ci sia una criticità in un programma. Come collegare queste cose? Da una parte va tutto bene, d'altra parte i cittadini si lamentano. Ma quello sarebbe niente, ma le categorie economico-commerciali non mi pare che esprimano tutta questa soddisfazione per come va la situazione. Quindi, come conciliare le dichiarazioni emerse dai documenti, e che fate anche a voce, di soddisfazione, con le lamentele di categorie economico-commerciali le quali dicono che le cose non vanno, che lo sviluppo non c'è? Come conciliare? Uno dei due sbaglia.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Sirotti.

MASSIMILIANO SIROTTI. Rimango un po' sorpreso che nessuno, in un momento così importante dell'anno abbia altro da dire, quindi mi permetto di intervenire.

Credo che sullo stato di attuazione del programma ci sono tante luci per quel che riguarda innanzitutto i grandi progetti. Ne abbiamo già parlato tante volte, ma quello che è

stato fatto in questa legislatura per quel che riguarda Santa Lucia, il Consorzio, anche la Fornace, credo che questi grandi progetti che sono arrivati a un punto veramente finale e aspettiamo solo che inizi i lavori, quindi penso che sia un momento da sottolineare, perché è una cosa che la nostra città aspettava da tanti anni. (*fine nastro*)

...dato che del turismo si parla spesso sulla stampa ed è un argomento e un punto fondamentale per la nostra città. Come l'assessore può testimoniare, io sono sempre stato dell'idea, anche quando ne abbiamo parlato in Commissione, che le iniziative debbano avere continuità, altrimenti i risultati non si ottengono. Per ottenere i risultati bisogna sicuramente lavorare nel tempo, perché lavorare uno o due anni e poi prevedere di ottenere subito tutti i risultati non è facile. Però sono anche consapevole che forse noi tutte queste possibilità nella nostra città non so se le abbiamo, perché ci dobbiamo confrontare anche con dei risultati che devono essere tangibili e concreti.

Io credo che le iniziative che si stanno portando avanti sono sicuramente di qualità, però ritengo anche che forse siamo carenti da un punto di vista di nicchia di mercato, nel senso che forse tutte queste iniziative — ne avremo una a breve, "Parole in gioco", con la speranza che abbia successo — dovrebbero essere anche cultural-popolari, perché ho avuto modo di verificare personalmente — in questi giorni siamo stati invitati a Verona con una delegazione dei trampolieri — che altrove si fanno iniziative che si definiscono "Popolari" con la "P" maiuscola. Questa intervista è andata in onda ieri su Rai 1. Credo non si possa dire che Verona non sia una città, dal punto di vista culturale, ai massimi livelli. Però loro hanno unito la cultura alle tradizioni popolari e a questa cultura popolare che tutti i gruppi provenienti da tutta l'Italia hanno portato e hanno creato una manifestazione che nel giro di due giorni ha raccolto 200.000 persone. Nella nostra città anche noi potremmo prendere spunto da queste cose perché da noi le tradizioni non mancano. Quindi credo che anche noi dovremmo seguire, in parte, questa strada.

Un'altra cosa che volevo sottolineare è l'articolo che è uscito qualche giorno fa sulla

SEDUTA N. 44 DEL 28 SETTEMBRE 2007

stampa sui 2 milioni di euro stanziati per la Data. Una notizia che credo abbia reso felici tutti, però come abbiamo già detto anche altre volte, bisognerà vedere cosa ne vogliamo fare di questa Data. Anche questo è un tema che va sicuramente tenuto nella massima considerazione e bisognerà subito aprire una discussione per affrontarlo.

Un cruccio che ho già sottolineato anche altre volte riguarda le strade del centro storico, nel senso che io so qual è il bilancio, so quali sono i limiti, però credo che le strade del nostro centro storico bisogna fare in modo, quando andiamo a decidere a bilancio la distribuzione delle risorse, che siano tenute presenti stanziando ulteriori risorse per eliminare quelle buche all'interno del centro storico. Parlo di Santa Lucia, via Bramante.

Volevo solo fare un accenno al lago di Schieti di cui si è parlato spesso ultimamente, so che si stanno muovendo anche altre amministrazioni, c'è un vivo interesse per la situazione, quindi mi auguro che si ponga a breve rimedio.

Vorrei sapere, assessore, cos'è questo affidamento a terzi servizi ausiliari mensa centralizzata e ausiliari asili nido.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Fedrigucci.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Il mio è un intervento breve. Nella variazione di bilancio emerge un maggiore costo per quanto riguarda l'energia elettrica. Dotiamoci di un progetto per risparmiare. D'altronde c'è il discorso delle energie alternative. Sappiamo che ogni anno un 6% in più di energia elettrica lo dobbiamo pur pagare, quindi 50-60 mila euro comunque, per quanto riguarda l'energia elettrica, li dobbiamo pagare, quindi facciamo in modo di vedere se ci sono — ma ci sono — soluzioni per avere un risparmio.

Urbino ha avuto tantissimi assessori alla cultura, è difficile essere assessore alla cultura ad Urbino. L'assessore attuale fa uno sforzo immenso, perché le situazioni sono notevoli. E' vero che ci vorrà sicuramente del tempo, perché comunque le iniziative sono di alta qualità, però sono d'accordo con Sirotti quando dice

che bisognerebbe puntare anche su iniziative popolari, che in questo caso hanno un riscontro molto più veloce. Abbiamo visto anche la Festa del Duca. E' ovvio che per quanto riguarda la cultura non c'è sicuramente un riscontro subito, lo vediamo, va investito nel tempo.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Cercherò di dare le risposte in maniera organica, perché alcuni temi sono stati trattati da più consiglieri.

In particolare, per quanto affermava il prof. Calzini dicendo che c'era stata una sincerità da parte dei vari assessorati nella descrizione delle attività svolte, chiedeva di capire come mai alcuni programmi che erano stati previsti nel 2006 sono stati portati a compimento nell'anno successivo. Sono stati impegnati fondi a fine anno 2006, quindi i programmi sono stati portati a realizzazione nel 2007, per una quota.

Vorrei invece fare una riflessione sulla gestione del bilancio, per dire che nel 2007 ci siamo trovati ad affrontare la tematica del bilancio in modo più che corretto, tant'è che alla data attuale abbiamo portato esclusivamente quattro variazioni di bilancio, di cui una riguardava l'utilizzazione dell'avanzo di amministrazione precedente. Quindi vi sfido a trovare altre amministrazioni che abbiano un'azione di questo genere, nel senso che alla fine di settembre si trovano ad avere avuto quattro variazioni di bilancio. Ciò significa che il bilancio è puntuale. Dopodiché sappiamo tutti che il bilancio comprende una quota che fa parte delle spese correnti e una quota relativa agli investimenti.

Cosa significa questo? Non è un discorso azzardato quello di ipotizzare un'entrata che sia certa e comunque realizzabile, quando si ipotizza l'alienazione del Consorzio, quando si sono fatti una serie di atti in maniera puntuale e anche precisa, che da qui a breve dovrebbero portare questa entrata.

La previsione è seria e noi contiamo su quelle cose. E' vero che negli anni passati poteva anche esserci quello che si è detto, però quest'anno viene a compimento, quindi non è una cosa campata in aria, noi non abbiamo detto

SEDUTA N. 44 DEL 28 SETTEMBRE 2007

“Se riusciamo a vendere Palazzo Ducale qualcosa ci sarà in entrata”.

Questa è la situazione. Quindi quando si va ad ipotizzare le spese, soprattutto di investimento, voi sapete benissimo che il nostro bilancio è formato da una quota di 17.450.000 euro per le spese correnti e gli altri sono investimenti. Da che mondo è mondo i Comuni applicano gli investimenti o con le alienazioni, così come stiamo facendo noi, o perché fanno i mutui. Il nostro concetto era: il bilancio corrente, oltre 17 milioni di euro, sono stati impegnati e sono stati raggiunti e stiamo raggiungendo gli obiettivi. Parte degli investimenti sono i fondi sui quali dobbiamo andare ad investire, quindi il fondo di reperimento è quello. Non è solo quello, però è la gran parte del nostro investimento.

Abbiamo anche anticipato alcune spese che erano dichiarate urgenti, indifferibili, utilizzando anche l'avanzo di amministrazione. Se ricordate, nell'altro Consiglio abbiamo usato una quota dell'avanzo di amministrazione. Anche in questa variazione di bilancio, di oltre 500.000 euro, ci sono 333.000 euro che sono avanzo di amministrazione. Per rispondere al prof. Calzini in prima battuta: non è un bilancio campato in aria perché una delle maggiori entrate è data da un'alienazione e questa sembra lontana, sembra un miraggio. Non è più un miraggio. Già da lunedì una tranche di questi fondi potrebbe entrare. Il problema è che purtroppo la burocrazia ha i suoi costi, ha i suoi iter. Quindi anche per le anticipazioni che sono state fatte o per i programmi che sono stati svolti in maniera successiva, tra l'impegnato e l'esecuzione c'è un lasso di tempo.

L'urbanistica, il Consorzio ecc., problemi di maggiore serietà, diceva il prof. Calzini. Non si tratta di serietà. Purtroppo le situazioni evolvono in un certo modo.

La signora Ciampi richiamava l'attenzione su alcune spese, soprattutto sulla variazione di bilancio. Io ho partecipato ad una Commissione per le attività finanziarie, il presidente ha evidenziato queste problematiche e la Commissione ha dato mandato di verificare la motivazione per la quale, ad esempio, l'energia elettrica ha avuto questo trend in aumento e perché il canile comprensoriale ci costa tanti

soldi e quali sono le politiche che vengono fatte per poter diminuire questa situazione. Oltre a questo c'è stata un'altra richiesta di valutare il patrimonio comunale. E' un verbale che verrà trasmesso a tutti i consiglieri. Si chiede di capire come possa essere utilizzato al meglio il nostro patrimonio e qual è la redditività che può dare. Questo per dire che questi problemi sono stati all'ordine del giorno anche da parte della maggioranza. Però è indubbio che la città ha avuto un'evoluzione, anche nel campo della spesa, che è notevole, perché ha fatto degli investimenti, delle modifiche ecc. Se ricordate il dott. Felici e l'assessore Mechelli erano venuti qui circa sei mesi fa per presentare anche un piano di risparmio energetico che doveva comunque comprendere un investimento serissimo, più di un milione di euro per poter modificare tutte le lampade, mettere le lampade energetiche, rivedere alcune situazioni. Per dire che il problema è stato preso in considerazione.

Le spese legali, purtroppo, non sono immediatamente definibili, perché uno sapesse che durante l'hanno ha dieci vertenze potrebbe essere così. La teoria potrebbe essere proprio quella dei debiti fuori bilancio, perché non l'ho previsto. Però non è l'unica, ce ne sono anche altre. Quindi l'ufficio dice “io ho sentore che questo capitolo non è sufficiente per poter delineare tutta l'attività che ho nell'anno” e in questa ipotesi io provo a dire “datemi 10.000 euro in più perché probabilmente avremo il contenzioso con alcuni”. Per quanto uno possa dire in qualsiasi ufficio, che ci vuole il buon senso, che bisogna arrivare a una compensazione della lite a livello stragiudiziale ecc., purtroppo la legge prevedeva che i singoli dirigenti possano stare in giudizio e fanno solo una comunicazione al Sindaco, non devono più essere autorizzati dal Sindaco, questa è la prassi. Delle volte, siccome nell'azione quotidiana i servizi hanno problematiche complesse, si incontra anche la lite. D'altronde se il sistema giudiziario non fosse intasato per tutta una serie di litigiosità, saremmo in condizioni diverse. Per una causa civile bisogna aspettare più di sette anni, quindi vuol dire che le liti ci sono. Il Comune rappresenta questo spaccato come tanti altri soggetti. Anzi, riusciamo a comporle anche in precedenza, queste cose.

SEDUTA N. 44 DEL 28 SETTEMBRE 2007

Per quanto riguarda la questione del Padiglione o altre situazioni, c'è scritto che i programmi non sono stati individuati ecc. Io so che i vari programmi stanno partendo tutti. La riunione sul Padiglione con la ditta assegnataria c'è stata in continuazione e dobbiamo soltanto perfezionare alcune cose, però sappiate che un'operazione di siffatta importanza necessita, nella realizzazione degli accordi, proprio per la gestione, di un'attenzione che delle volte porta ad uno sbilanciamento di un mese o due.

Considerate che quando abbiamo preso in mano la Giunta, tutte queste opere erano state portate avanti, però erano ferme e noi le abbiamo concretizzate tutte, le assegnazioni sono state fatte, le gare sono state fatte. Si tratta solo di farle partire e per questo occorre il minimo indispensabile.

Sulle categorie commerciali non so che cosa devo rispondere a livello di bilancio. Se c'è qualcuno che vuole rispondere per le categorie commerciali è utile, così come il nostro assessore alla cultura risponderà per ciò che riguarda la cultura.

Per la luce ho già detto che c'è stato un incremento e che andremo a vedere nello specifico. Abbiamo cambiato anche i gestori. Faremo una verifica finale prendendo tutte le utenze e vedendo cosa si può emendare.

Per quanto riguarda i 2 milioni di euro che sono stati previsti a livello di Ministero per il completamento della Data, la Giunta si è mossa in un certo modo, in particolare il Sindaco e l'assessore ai lavori pubblici hanno attivato tutti i loro canali a disposizione e quella è una realtà che viene a beneficio della città.

Sulla Data c'è già una indicazione dell'arch. Giancarlo De Carlo, la quale va presa in attenzione, va misurata, ricalibrata, secondo me con un grande apporto di altri enti quali la Regione Marche per l'osservatorio dei siti Unesco e altre situazioni. Comunque per fare un progetto che abbia una valenza internazionale.

Il consigliere Sirotti chiedeva chiarimenti sui servizi di mensa, l'esternalizzazione. Sono andate in pensione un paio di figure che lavoravano nella mensa e invece di riassumere abbiamo dato il servizio per la somministrazione del pasto, alla ditta Ami. La stessa spesa che c'era

per la figura che avevamo, siccome abbiamo dei problemi anche in ordine alle assunzioni, alla dotazione organica, la trasferiamo all'Ami per la gestione del servizio.

Fedrigucci parlava dell'energia elettrica e del costo elevato e chiedeva alla Giunta di formulare proposte per energie alternative. La proposta viene recepita, però bisogna metterla in campo. Invito gli assessori competenti a rispondere per quanto di loro competenza.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Sarò breve, anche se sono stato tirato un pochino in causa, ma l'assessorato è così complicato, così articolato che anche il mio predecessore aveva detto che era una croce.

Ci terrei a dire una cosa: che in politica si può, molte volte, sostenere tutto e il contrario di tutto, quindi rivolgendomi al capogruppo prof. Calzini dico che ho sempre affermato in tutte le circostanze, in modo particolare in Consiglio comunale che l'aiuto, la spinta a fare di più e meglio sono necessari e questo è avvenuto dagli interventi dei consiglieri comunali e anche del prof. Calzini. Che nelle attività vi siano delle difficoltà, che alcune cose non vengano proprio come dovrebbero venire può capitare nella moltitudine delle cose. Mi tocca un attimino quando le considerazioni sono poco gradevoli, nel senso di parlare di poca serietà. Nell'ultimo Consiglio comunale è stato usato un termine un pochino forte che contrasta con quegli elementi che sono venuti di sostegno ai provvedimenti e, ripeto, interventi che hanno migliorato i provvedimenti.

Si dice "perché in sede di bilancio consuntivo è stato tutto realizzato al 98%?". Quando si fa riferimento a quella tabella, si fa riferimento all'impegno di spesa per la realizzazione di opere o di lavori da fare. Per forza maggiore, l'esecuzione, la realizzazione possono scorrere all'anno successivo e io direi che può capitare anche negli anni successivi, in base alla complessità dell'opera. Quindi ribadisco e tengo a difendere anche l'operato dei tecnici, degli operatori del settore dei lavori pubblici, che le realizzazioni sono avvenute. Credetemi, c'è

anche un riscontro. Non parliamo solo dei giornali che in qualche modo sono stati anche contestati, ma abbiamo fatto riunioni nelle frazioni, ci sono stati incontri con le categorie ed è stata espressa soddisfazione per gli interventi. Io non mi sento un venditore di fumo nel dire che in molte questioni abbiamo capovolto l'impostazione e la realtà delle cose.

Gli interventi sulla viabilità. Siamo andati in alcune frazioni del nostro territorio come Torre, Palazzo del Piano, Rancitella, dove abitano migliaia di persone e ci hanno detto che abbiamo loro cambiato la qualità della vita, perché c'erano strade abbandonate e disastrate da troppo tempo. Questa è una constatazione. Come ci sono stati interventi per quanto riguarda le infrastrutture, la messa a norma.

Mi farebbe piacere leggere l'elenco dell'intera legislatura, quella trascorsa e quella che si prospetta. Ripeto, senza enfaticizzare, perché non è nel mio costume, ci sono proprio i risultati e con i risultati ci sono anche alcune difficoltà e onestamente l'ho scritto anche nella relazione. Quando parliamo di grandi numeri, parliamo di 1.700.000 euro da investire per il risanamento e consolidamento del versante di San Giovanni, sopra via Barocci e ci sono delle difficoltà, ma affermo anche che con ottimismo dovremmo arrivare a una soluzione valida sotto il profilo progettuale ma anche condivisa dai soggetti coinvolti. Per esempio, su questo intervento c'è stato un impegno forte del prof. Calzini a ricondurre l'intervento nel binario più appropriato per la tipologia del finanziamento, quindi sottolineo positivamente questo ruolo dei consiglieri comunali.

Poi vado un po' più a ruota libera sull'impegno che c'è stato nella ricerca dei finanziamenti. Si parla di finanziamenti consistenti che non hanno riscontro se non nella legge speciale: 530.000 euro di Palazzo Gherardi ci danno la possibilità di intervenire sulla copertura, sulle facciate, sugli infissi e servirà a fermare il degrado ormai inarrestabile di quel prestigioso palazzo, con una prospettiva che ci auguriamo il prossimo 12 ottobre ci venga confermata dal sottosegretario a beni e attività culturali, l'on. Mazzolis, nella intenzione di realizzare in quel luogo un polo catastale che poi è un progetto pilota. Uno per la conserva-

zione del materiale è stato realizzato nel sud e questo di Urbino invece è più per la erogazione di servizi, più a livello scientifico. I 2 milioni per la Data ci sono stati comunicati ufficiosamente, perché il decreto è alla registrazione della Corte dei conti. E' un notevole passo avanti, perché arriviamo quasi al completamento del restauro e addirittura dell'impiantistica di quell'importante contenitore. Sono d'accordo con il collega Serafini: è ora di pensare alle finalità, al ruolo di quella struttura, perché è fortemente impegnativa e fortemente strategica per la città.

L'altro finanziamento per il versante di Santa Chiara è di 2 milioni di euro ed è un primo finanziamento. Dobbiamo lavorare per ottenere ulteriori finanziamenti per la realizzazione dell'impianto di risalita. Queste infrastrutture saranno utili anche in funzione del superamento dell'eccessivo traffico nel centro storico, ma non per penalizzare i cittadini ma per dare loro delle possibilità di utilizzare queste infrastrutture.

Sembra che i tempi di Santa Lucia, del Consorzio, della Fornace, del Padiglione siano lunghi. Ma da dove siamo partiti? E' questo il dato importante e doloroso, si dovrebbe dire, perché il Consorzio sembra la cosa più facile, ma cedere un'area e metterla sul mercato non è così facile, perché all'interno c'è un altro proprietario che ha un pezzettino, però detta le leggi e dobbiamo smussare, superare quelle condizioni. Così è con Santa Lucia, perché una volta fatto l'appalto dobbiamo pensare a che cosa ci va. Lì ci va un parcheggio in struttura, dovremo verificare le condizioni di sicurezza con i vigili del fuoco per la prevenzione incendi. Quindi sono cose su cui lavorare fortemente e costantemente

Capogruppo Ciampi, due cose, una delle quali mi sta particolarmente a cuore, il progetto per la ristrutturazione e la riqualificazione del complesso Pascoli. Noi abbiamo presentato un progetto e siamo ottimisti di ottenere i due terzi di finanziamento per fare un intervento di grossa portata. Lo stiamo seguendo, avremo un incontro giovedì 4 in Provincia, lo andremo a sostenere e a motivare.

Per quanto riguarda il Padiglione, è scritto e confermo quanto è scritto: hanno presenta-

SEDUTA N. 44 DEL 28 SETTEMBRE 2007

to una proposta, è molto articolata, valida, comunque è così articolata e bella che costa anche troppo. Stiamo vedendo, per raggiungere gli stessi obiettivi, di concordare una proposta che sia sostenibile per il Comune.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Demeli.

DONATO DEMELI. Credo che i problemi e le questioni sollevati anche dal capogruppo Calzini siano abbastanza complessi, perché non dipendono soltanto dall'azione di un'Amministrazione comunale, nel senso che il problema del commercio del centro storico è sicuramente un problema che va affrontato insieme, l'Amministrazione, le associazioni di categoria, i privati. Solo se si riesce tutti insieme ad affrontare queste problematiche si riesce, con un lavoro lungo e con un lavoro fianco a fianco, tutti insieme, a risolvere a medio e lungo termine questo problema. Credo però che questo problema si sia iniziato ad affrontarlo in maniera abbastanza organica, nel senso che quello che oggi traspare negli incontri proficui che ci sono stati nel giro degli ultimi due-tre anni, nell'impegno che anche i privati, i commercianti del centro storico e le associazioni hanno messo, tutti cominciamo a fare il primo passo importante che è quello di avere una visione comune e questo non è secondario, perché se non ci fosse, come invece sta venendo fuori, una collaborazione fattiva e una presa di coscienza anche da parte di tutte le attività, la promozione che fa un'amministrazione pubblica, per quanto importante, rischierebbe di essere non produttiva come potrebbe essere. Questo lo dico come premessa, perché tutte le attività possono dare un contributo vero, fattivo ed effettivo.

Per quanto riguarda la visione in questo frangente per il rilancio del centro storico, cito la utilizzazione in maniera proficua, realmente, del centro storico come centro commerciale naturale, significa chiusura o riduzione al minimo del traffico e del transito all'interno del centro storico e su questo non dico c'è l'unanimità ma c'è la stragrande maggioranza di tutti gli operatori economici, le associazioni e credo che siano maturi i tempi per arrivare a questo.

Abbiamo un progetto cofinanziato dalla Regione Marche e ci abbiamo lavorato insieme ai lavori pubblici. Credo che si possa realizzare in un tempo accettabile. Abbiamo lavorato anche per riuscire, almeno in parte, a risolvere o aiutare alla soluzione del problema, specialmente per quanto riguarda i parcheggi intorno al centro storico, specialmente quelli di lunga durata, che sono gli stalli che riguardano via della Stazione. Anche lì, con un contributo della Regione di 70.000 euro e con 60.000 euro già previsti a bilancio dei lavori pubblici, riusciamo a rispondere con altri 100 posti che possono andare in quella direttrice.

Per quanto riguarda il piano terra del Legato Albani non siamo più alla discussione, ma praticamente la Giunta già da qualche tempo ha dato incarico al segretario comunale di predisporre un bando che è pronto e che uscirà nei prossimi giorni. Da quel bando, come fatto in precedenza per l'artigianato artistico o per altre cose, si capirà chiaramente se ci sono attività interessate e noi abbiamo sentore che ci sono attività, in questo territorio, interessate ad investire all'interno di quel luogo. Quello è il cuore pulsante di tutto il progetto per il rilancio dell'attività commerciale all'interno del centro storico.

Anche su altri settori abbiamo lavorato con costanza, su alcuni anche con l'appoggio, in passato, in altra veste, del capogruppo Calzini quando era presidente della Pro Urbino. Infatti, anche l'appuntamento mensile dell'antiquariato è stato portato avanti, tengo ad invitare tutti i consiglieri comunali a visitare, tutti i giovedì, l'artigianato artistico locale, con "Artisti in piazza", che danno la possibilità di avere un appuntamento fisso ed è il secondo anno. Un altro appuntamento, dopo anni che ci lavoriamo — non è facile riuscire ad avere una presenza continuativa nel tempo — è quello riguardante un'altra idea su piazza delle Erbe, per avere una presenza settimanale di tutti i produttori locali che vogliano portare i loro prodotti di fronte alla città. Stiamo facendo una ricognizione per capire realmente quanti spazi abbiamo.

Avete avuto poco fa la pubblicità dell'evento di ottobre che in questi anni è cresciuto e si è qualificato notevolmente, nel senso che

SEDUTA N. 44 DEL 28 SETTEMBRE 2007

non è solo un appuntamento per chi deve portare i propri prodotti, quindi una fiera, ma sempre di più cerca di rispondere all'esigenza di chiudere la fiera locale e di mettere in collegamento tutta la città. Quest'anno abbiamo un'importantissima collaborazione con l'istituto di medicina naturale della città di Urbino e lo sforzo lo fanno anche loro, perché ci tengono particolarmente. Noi abbiamo subito collaborato, perché intendono far diventare questo un appuntamento annuale per il biologico e la salute. Avete il programma, quindi non ve ne parlo.

Anche la richiesta che ci fa la Confederazione italiana agricoltori di aderire a queste due iniziative è importante, perché una delle due riguarda la battaglia che si sta facendo in molte regioni, a livello europeo. Questo è l'unico territorio a livello europeo che sta sperimentando in questo momento, con il progetto che abbiamo portato avanti qualche mese fa, la possibilità di coesistenza fra l'agricoltura di qualità locale, biologica e gli Ogm. Anche su questo ci sono delle iniziative importanti. Si chiede di fare un convegno a livello europeo su queste tematiche e insieme al Sindaco noi abbiamo detto che l'avremmo ospitato, però vedo che il Consiglio ha esigenze di andare avanti, quindi mi fermo qui.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Mazzoli.

GRAZIELLA MAZZOLI. Se dovessi fare un elenco degli eventi che in ottobre l'assessorato cultura e turismo sta organizzando, ci impiegherei molto, troppo forse. Dico soltanto che l'erba del vicino è sempre più verde, più bella. Tutto è più bello. Andiamo a Fermignano e "com'è bello!"; andiamo a Verona e "com'è bello!" e così via. Si potrebbe fare molto di più e molto meglio, su questo non ho alcun dubbio. La strategia, spero condivisa da molti di voi, è quella che una città come la nostra non possa essere una città che fa eventi solo popolari, che ci devono essere e che io sostengo e ho sempre sostenuto, ma Urbino è Urbino, patrimonio dell'umanità, quindi una città che ha bisogno di eventi culturalmente avanzati, pur rivolti a pubblico assolutamente differenziato. E' in questa

direzione che sto guardando. Mi auguro di riuscirci. Mi sto adoperando per riuscirci. Ringrazio il prof. Calzini che ha fatto un omaggio alla mia persona, al mio lavoro e di questo le sono molto grata. Io ce la metto tutta, non dico che sono capace di farlo, però un obiettivo che mi voglio proporre e che sto raggiungendo è quello di portare la città di Urbino sui media nazionali. Per "Parole in gioco" noi saremo sui giornali di tiratura nazionale più importanti, a partire da *Il Sole 24 Ore*, a *Repubblica*, a *Il Giornale* che uscirà domani o dopodomani con il suo inserto con una foto su questo tema, a settimanali femminili. Dovrebbe uscire su *Repubblica Viaggi* un articolo con addirittura un box, la pagina di cultura di *Repubblica* darà spazio a questo, così come *L'Unità*. Eravamo anche 15 giorni fa sulla Rai nazionale per "Urbino capitale mondiale dell'utopia. Poco prima dell'estate Rai3 ha dedicato 20 minuti a "Urbino capitale mondiale dell'utopia". Questo è il mio obiettivo.

Certo per arrivare in quegli spazi devi avere degli eventi di qualità. Io non sosterrò mai che gli eventi che io propongo siano i migliori, assolutamente, ce ne saranno tanti altri. Qualcuno mi ha invitato a guardare le altre realtà e io guardo le altre realtà. In effetti non ho inventato nulla, ho soltanto cercato di capire quale potesse essere l'evento che maggiormente corrisponde alla nostra cultura. Ci siamo riusciti, ci riuscirò, ci riusciremo? Io me lo auguro. La mia intenzione è quella di continuare, non voglio cambiare direzione, voglio mantenere il timone in quella direzione, spero di poter raggiungere l'obiettivo di far sì che Urbino venga visitata, non solo durante quell'evento che noi stiamo promuovendo. Il motivo per cui uno fa comunicazione a livello nazionale non è solo per promuovere "Ars Libraria", "Parole in gioco", "Il viaggio dell'utopia", lo fa perché circoli il nome di Urbino nell'Italia, nel nostro paese e non solo, perché siamo presenti anche negli altri paesi. Usciremo questo mese con "Weekend" che contiene al suo interno una promozione di "Parole in gioco" e il taccuino che tutti voi avete ricevuto, perché è un allegato, è gratuito ed è giusto che vive ad Urbino l'abbia a disposizione. Questo è il mio obiettivo. Io spero che lo condividiate, ce la metto tutta... (*fine nastro*)

SEDUTA N. 44 DEL 28 SETTEMBRE 2007

...anche perché sarà il Sindaco a rispondere. Non voglio entrare nel merito dei dati, è vero che occorrerebbe monitorare maggiormente le visite nella nostra città, è vero però che dobbiamo smettere di pensare che il dato sia solo quello di Palazzo Ducale. Sono stufo di pensare che Urbino debba essere messa a confronto con Gradara, è assolutamente un'altra cosa. A Bologna si direbbe "va più forte il treno, è più buona la cioccolata". Scegliete voi quale dei due vi piace di più. Per dire che non sono cose inconfondibili, sono due realtà completamente diverse. Il dato comunque è il dato.

Io ho provato a fare un'indagine fra coloro che offrono servizi in questa città, molti di loro sono contenti, la dimostrazione è stata il congresso dei sociologi cui hanno partecipato 1.100 persone, alcune persone mi hanno fermato per la bellezza di questo evento, perché hanno partecipato tutti moltissimo, hanno "acquistato", hanno vissuto la città totalmente.

Questa città ha fatto fatica a mettere dentro 1.100 persone, quindi stiamo attenti. Non tutte le strutture hanno risposto. Alle 12,30 hanno preso me e altri quattro ospiti in un ristorante, dopodiché hanno chiuso, non hanno dato più da mangiare. Abbiamo fatto fatica con gli alberghi che il giorno dopo la nostra prenotazione hanno moltiplicato per quattro il prezzo della camera. Abbiamo fatto fatica signori, molto fatica. Però ci siamo riusciti. E' stato un evento importante, abbiamo dimostrato che ce la possiamo fare. Eventi di qualità: le persone erano felici di stare in questa città. Abbiamo avuto anche la fortuna di una stagione bellissima: la sera all'una la città era ancora piena. Però abbiamo fatto fatica, perché le nostre strutture non sempre sono pronte.

Dobbiamo anche pensare a questo. Il 13 ottobre avremo il "Festival dei blog" e non riusciremo a far dormire in centro i nostri blogger. Abbiamo il blogger più visto in Italia dopo Beppe Grillo, e viene a premiare il vincitore di una caccia al tesoro dei blogger. Abbiamo messo insieme un'iniziativa dell'università con un'iniziativa della città, per poter fare massa e raggiungere l'obiettivo di far comunicare questa città per quello che è: una città colta, che ha un'università importante, una città popolare, bella proprio per questo. E' quello che

hanno apprezzato le persone che sono venute in massa ad Urbino.

Per quanto riguarda il monitoraggio, ha ragione il prof. Calzini quando dice che questa città dovrebbe essere maggiormente monitorata per le presenze. Dico quello che noi stiamo facendo: distribuiamo un questionario assieme all'Ami negli alberghi, che non ce lo restituiscono, mentre nel nostro punto di informazione vengono compilati e vengono restituiti. Il nostro questionario è simile a quello che distribuisce Mantova. Da "Ars libraria" in avanti — non l'abbiamo fatto prima, quindi mea culpa — un questionario dove chiediamo indicazioni sulla gradibilità dell'evento e che noi raccogliamo ed elaboreremo. Inoltre assieme ad Ami abbiamo un servizio, che abbiamo solo noi ad Urbino: un telefono raggiungibile fino alle ore 22 per quel turista che arriva la sera e non sa cosa fare e che può scegliere di rimanere ad Urbino se qualcuno gli dice che il giorno dopo c'è un festival o una mostra. Queste telefonate le monitoriamo per avere una fotografia di chi è il nostro turista. Però servirebbe, Sindaco, un monitoraggio più attento, che potrebbe essere fatto da una organizzazione di queste che vivono all'interno e all'esterno dell'università, che si occupano proprio di monitorare il turismo. Quando noi abbiamo presentato la guida abbiamo avuto ospiti addirittura professori che venivano da Roma 3, giornalisti importanti di Rai 1 che ci hanno raccontato come loro percepiscono Urbino. Questo monitoraggio va fatto, è nostra responsabilità non averlo ancora fatto, io credo che ci voglia un osservatorio relativamente ai flussi turistici della nostra città e capire qual è l'identikit del nostro turista. Questo bisogna farlo, attraverso magari interviste più mirate, intervistando a campione alcune persone. Questo credo che sia importante. Per il resto non rispondo alle sollecitazioni sui dati, prof. Calzini, perché il Sindaco che ne ha fatto una comunicazione, meglio di me potrà rispondere.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Assessore Mazzoli, un amministratore quale lei è come assessore, deve

SEDUTA N. 44 DEL 28 SETTEMBRE 2007

anche verificare il ritorno delle azioni che fa. E' poco nobile quello che io dico, comunque le azioni amministrative vanno quantificate. Mentre ad esempio a livello accademico è la cultura pura, che non deve avere un ritorno, l'atto amministrativo deve invece avere concretezza. E' quello che io le ho contestato, perché la soddisfazione delle categorie economico-commerciali non c'è. Lei dice che non è riuscita a trovare dei posti, ma le dichiarazioni anche degli albergatori non sono quelle, perché relativamente ad Alessandro Marcucci Pinoli di Valfesina dice che i suoi sei alberghi li fanno in un giorno 500 ospiti. Io mi attengo a questo.

Vogliamo rifarci al famoso progetto "Parole in gioco"? Il Sindaco mi rimprovera che non capisco come insegnante, invece una volta tanto io voglio fare l'insegnante. Se il Sindaco ha la pazienza di verificare i quaderni del figlio, vedrà che in prima, in seconda, in terza elementare c'è molto contenuto di "Parole in gioco". Anzi, per quanto mi riguarda lo ritengo fondamentale. Siccome lo affermo pubblicamente, chiunque può verificare e dato che c'è il Sindaco, il cui figlio — ma non assomiglia al padre — era eccezionale, dico che quando un albergatore mi dice che le presenze per "Parole in gioco" l'anno scorso sono state solo tre, qualcuno qui ha sbagliato. Se un albergatore dice "le presenze l'anno scorso sono state solo tre negli alberghi per Parole in gioco", quale consigliere ed espressione di un 30%, insieme ad altri, chiedo: è il caso di continuare con un progetto che è valido ma che non ha ritorno economico? E' tutta qui la questione. Lei sa che non potrei mai criticare un progetto simile, però ci deve essere il ritorno economico.

E' chiaro che questi rilievi non riguardano un'attività ma riguardano tutta l'attività, cioè si dice che il turismo ad Urbino non rende quanto dovrebbe. Se voi riuscite a dimostrarmi il contrario, la prima a prenderne atto sarò io, ma se mi viene detto "il turismo a Urbino non rende", o si ha il coraggio, da parte dell'Amministrazione, di dire chiaramente come stanno le cose, o io devo dire che il turismo non rende. Anche perché non ho altri modi per misurare se il turismo è efficiente o non è efficiente.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Questa estate ci ho pensato: "mi sa che la signora Ciampi ha preso male un discorso che io ho fatto qui", però onestamente io ho detto una cosa molto semplice. Noi ci conosciamo, signora Ciampi, so il valore. Ho detto che mi sembrava difficile comprendere come una persona come lei che è brava, che è capace, che ha tanta esperienza non considerasse questo progetto come una cosa importante. Era questo che volevo dire. Se vuol sapere cosa penso io, direi che, siccome io sono un democratico, un progressista ma su certe cose anche un po' conservatore, per quanto visto io all'interno della scuola elementare, lei è uno dei pochi esempi di insegnante che fa il suo dovere e ha le capacità. Penso che il fatto che mio figlio sia andato a scuola lì, sia stata una fortuna. Questo per chiarire pubblicamente. Volevo dire questo. Se non mi sono fatto capire e ho sbagliato, chiedo scusa.

Il secondo problema sul turismo. Sicuramente il Comune è un elemento importante per promuovere il turismo in una città, però guai pensare che se c'è il turismo a Gradara è perché ci sono dei bravi amministratori, così come a Cattolica o a Riccione. Questi fenomeni prendono origine ed azione soprattutto dal mondo dell'imprenditoria e anche dalla capacità imprenditoriale delle persone, perché di fatto la nostra città si è strutturata per tanto tempo per fare un certo servizio, un certo lavoro, nella condivisione di tutti, perché nessuno ha mai contestato la crescita universitaria e anche prima, con il prof. Calzini ci siamo capiti quando ha fatto l'analisi delle unità immobiliari. Però la storia è questa. Comunque non c'è una famiglia che non ha un appartamento in più. Penso che quelli che non hanno avuto uno studente, fra parenti ed amici, non esista in questa città. Quindi diciamola tutta questa storia. Riconvertire una mentalità di questo tipo in un'altra è oggettivamente difficile. Deve prendere atto che questa Amministrazione ha detto "basta solo con le case" e ha preso di petto 4-5 problemi enormi, fermi lì, che vogliono dire servizi, che vogliono dire infrastrutture, che vogliono dire commercio. Allora torno a ripetere la litania delle 3-4 grosse questioni che a fine anno arriveranno tutte, dal punto di vista amministrativo, a compimento.

SEDUTA N. 44 DEL 28 SETTEMBRE 2007

Poi i dati che chiedeva il prof. Calzini, anche l'altra volta. C'è un elemento per dire che non è solo colpa del Comune. Noi siamo un pezzo. Si parla ancora — è questo che mi meraviglia, ma non parlo di voi, parlo della Confcommercio e a Cecchini e Varotti l'ho spiegato in questi giorni — dei dati delle entrate a Palazzo Ducale, in calo quest'anno, anche se c'è un calo generale, compresa Gradara, e non hanno il coraggio di dire che da aprile il biglietto è passato a 8 euro. Il dato ce l'ho qui: gennaio 2006, 4.012, gennaio 2007, 5.328 entrate, a quattro euro. Febbraio 2006, 4.255, febbraio 2007, 5.106. Marzo 2006, 16.922, marzo 2007, 17.701. Ad aprile scatta l'aumento ad 8 euro, il doppio con una mostra, "Oro e Argenti" che, diciamo la verità, poteva attrarre qualcuno. Ad aprile 2006, 37.600, aprile 2007, 33.600. E il trend continua. Se vi leggo Gradara è la stessa cosa.

I dati degli Iat mi dicono le presenze degli stranieri e degli italiani. Tra il 2006 e il 2007 aumenta la presenza degli stranieri più che degli italiani. Secondo dato... *(Interruzione della registrazione fino al termine dell'intervento del Sindaco)*

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 9 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 3 contrari (Ciampi, Balduini e Calzini)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 3 contrari (Ciampi, Balduini e Calzini)

Nomina Collegio revisori dei conti

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 10: Nomina Collegio revisori dei conti.

Si tratta di un adempimento che dobbiamo assolvere, in quanto i sindaci revisori sono

scaduti, bisogna rinnovarli. Il presidente deve essere iscritto all'albo dei sindaci revisori, gli altri rispettivamente agli albi dei dottori commercialisti e dei ragionieri. Voi tutti avete avuto l'elenco dei sindaci, pertanto in base all'elenco ognuno di voi può votare non più di due nominativi.

Ha la parola il consigliere Ceccarini.

LORENZO CECCARINI. Vorrei presentare un emendamento a questo punto all'ordine del giorno. Visto la proposta ove si parla del compenso da elargire al Collegio dei revisori dei conti, propongo di ridurre del 10% i compensi. E' un primo segnale di quella che può essere una linea da tenere anche per i prossimi punti relativi ai compensi da elargire alle persone interessate. E' una proposta, spero che il Consiglio l'accolga.

PRESIDENTE. L'emendamento è stato presentato in precedenza, ha anche il parere degli uffici competenti.

Dobbiamo votare prima l'emendamento, pertanto lo pongo in votazione.

Il Consiglio approva all'unanimità

Prego di distribuire le schede.

(Segue la votazione, per scheda segreta)

Comunico il risultato della votazione. Presenti e votanti n. 18, voti validi n. 18. Hanno ricevuto voti: Tomasetti Raffaello, come presidente, n. 12, Pieri Alessandro, come dottore commercialista, n. 12, Bucchi Anna Maria, come ragioniere, n. 10, Fonti Monica n. 1. Proclamo pertanto eletti Tomasetti Raffaello presidente, Pieri Alessandro commercialista e Bucchi Anna Maria ragioniere.

Pongo in votazione la delibera come integrata con i nominativi appena votati.

Il Consiglio approva all'unanimità

SEDUTA N. 44 DEL 28 SETTEMBRE 2007

Modifiche ed integrazioni al piano del commercio su aree pubbliche in relazione al mercato di via Gagarin

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 11: Modifiche ed integrazioni al piano del commercio su aree pubbliche in relazione al mercato di via Gagarin.

Ha la parola l'assessore Demeli.

DONATO DEMELI. Si tratta di ampliare di due posti un mercato già esistente, settimanale, che funziona molto bene, tant'è che di fronte a molte richieste di altri utenti di poter partecipare a questo mercato, di fronte al fatto che c'era la possibilità di ampliare questo mercato lasciando anche uno spazio per poter consentire l'ampliamento a quelli che già esercitano l'attività dentro il mercato, abbiamo pensato di dare la possibilità di avere altri due posti a disposizione, perché coloro che vengono tutte le settimane sperando di poter entrare se manca qualcuno erano molti, quindi abbiamo pensato di dare la possibilità di ampliare il mercato. Abbiamo incontrato tutte le associazioni di categoria, comprese quelle dei consumatori che ci hanno dato tutte parere favorevole, quindi è semplicemente un allargamento del mercato che risponde a tutte queste caratteristiche.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Borioni.

MIRIAM BORIONI. Ho un'osservazione da fare. Vorrei richiamare l'attenzione dei colleghi sul fatto che quando si parla ci sono delle persone di serie A e serie B. Mi dispiace molto che è andata via l'assessore alla cultura perché non dà la possibilità di parlare, cioè non si può parlare; parla un altro assessore e nessuno è attento. Vorrei, Presidente, che richiamasse noi consiglieri, perché tutti abbiamo diritto di parlare e di essere ascoltati.

PRESIDENTE. Estendo l'invito a tutti. Purtroppo quando si arriva alla fine ci si rilassa un po'. Cerchiamo di essere un po' più resistenti.

Pongo in votazione il punto 11 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 12: Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni.

Tutti avete avuto una copia della lettera che la CIA ha inviato a questo Consiglio comunale. E' un invito a sottoscrivere la richiesta che loro fanno e che vuol dire snellimento di tutte le procedure quando si fanno le pratiche. Chiunque di voi lo voglia, può firmare presso la segreteria del Sindaco. E' solamente un invito che viene rivolto al Consiglio e al Sindaco e che io estendo a tutti voi.

C'è poi la comunicazione che riguarda l'utilizzazione del fondo di riserva, che vi è stata distribuita.

Le interrogazioni nn. 1 e 2 riguardano il consorzio di Ca' Lanciarino. Siccome una è stata presentata dal capogruppo Repaci che non è presente, rinviemo queste due interrogazioni alla prossima volta.

Circa l'interrogazione sull'affluenza turistica il Sindaco ha già risposto, comunque se il consigliere Calzini vuol fare delle osservazioni ne ha facoltà.

Poi c'è l'interrogazione sulla popolazione residente che è più una constatazione.

Le interrogazioni 4 e 4A sono state presentate rispettivamente dal consigliere Calzini e dal consigliere Ciampi e riguardano l'università. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Bisognerebbe — non so se lo può fare il Sindaco, questo Consiglio — diramare una specie di comunicazione per la quale, quando accadono cose importanti come questa, come anche altre, per essere informati per le vie istituzionali di quello che si va preparando. Nella fattispecie veniamo a conoscenza,

SEDUTA N. 44 DEL 28 SETTEMBRE 2007

attraverso il giornale, di un fatto importante, direi anche eclatante, quando invece, anche successivamente, a seguito dell'atteggiamento tenuto dal Sindaco in seno al consiglio di amministrazione, sarebbe opportuno, lento pede, essere informati preventivamente, magari dibattere, perché il problema dell'università va dibattuto in Consiglio comunale. Signori consiglieri, noi siamo la prima istituzione cittadina. Invece assistiamo a varie "imbucature" in giro qua e là che falsano i rapporti, perché un rapporto critico non falsa, stimola, ma delle informazioni strumentali, spesso dovute a un battage politico di scarsissimo peso all'interno di un'Amministrazione falsa.

Io ho apprezzato molto l'atteggiamento del rappresentante nel consiglio di amministrazione, del personale non docente, il quale, credo facendo tesoro dell'esperienza precorsa, quella di una disamministrazione — l'università non è stata amministrata, è stata disamministrata, questo l'ho dimostrato, nessuno mi ha denunciato e i fatti che io ho detto risultano essere, pertanto, tutti veri — ha sollevato una questione, e credo che l'abbia fatto sinceramente, perché dopo tutto non ha sollevato la questione dei docenti autodeliberanti sostenendo la causa del personale non docente, cioè facendo da contraltare e da contrappeso con un'altra questione che poteva riguardare la sua rappresentanza. Dunque io ho apprezzato la pulizia di questo atteggiamento tenuto dal consigliere, che poi la stampa mi segnala essere stato il dott. Tiziano Mancini.

Sul fatto che l'università non sia stata amministrata non ci sono dubbi, perché se noi, per anni e anni abbiamo avuto un Sindaco — non è presente — e un presidente della Provincia che hanno votato favorevolmente bilanci con la spesa del personale oltre ogni limite pensabile e consentito, ancorché fosse stata università libera, non dandomi mai una risposta, è evidente quello che sto dicendo. Una decina di volte sono intervenuto sulla stampa sollecitando Uchielli e Galuzzi a rispondermi, ma non mi hanno mai risposto, neanche in sede pubblica, di fronte a testimoni, nella sala consiliare.

Dunque apprezzo a metà l'atteggiamento del Sindaco attuale e di Uchielli, di cui apprez-

zo il ravvedimento, non so se opera del Sindaco o della "congrega" in senso positivo, che hanno chiesto il rinvio della votazione. Il che vuol dire che a volte si parla per mesi e mesi, magari qualche anno, poi alla fine le parole anche di persone noiose, magari anche come me, forse trovano albergo, trovano ospitalità.

L'aspetto positivo è che Uchielli e il Sindaco di Urbino non se la sono sentita di votare quella delibera, quindi questo è un appoggio diretto a Mancini.

Però rimane il fatto che le spese del personale — qualcuno dica 115, 110, innocentemente qualcuno dice 101 ma sempre di 101 si tratta — sono altissime. Fatto sta che il Ministero ha detto "se voi superate il 90-95%, probabilmente sarete puniti. Questa è la mia puntualizzazione, perché il resto mi interessa poco: ma che "Italietta" è questa?

Ricordo che in tempi molto andati, i Comuni più si indebitavano e meglio era, perché tanto lo Stato ripianava tutto. Oggi non si può più fare.

La logica che ha perseguito il consiglio di amministrazione dell'università in questi anni è quella dell'azzardo. Evidentemente qualcuno puntella, dal Ministero. Potrà anche essere che qualcuno puntelli, ma se quello non punterà più perché cambierà governo, per un motivo o per l'altro, ci ritroveremo con il sedere per terra. E a questo punto diventa importante, non tanto per la questione degli affittacamere, cosa che ho sempre scarsamente sostenuto, quanto invece per il fatto che noi perdiamo la titolarità della nostra università e, con essa, la storia. So tra l'altro che all'interno del consiglio di amministrazione c'è stato chi ha fatto delle avances, tra il sindacato e gli altri, per avere anche la promozione, giustificatamente richiesta, da parte del personale non docente, il che dimostra che ci sono state delle promesse in tempi molto sospetti, di contrattazione, per l'elettorato o cos'altro. In tempi di vacche grasse, che poi grasse non erano, si sono fatte molte promesse che adesso non è possibile mantenere.

In questo senso e solo in questo senso mi sono rivolto al presidente del Consiglio, ma mi rivolgo ora a questo Consiglio comunale, dicendo: non abbiamo voluto discutere, non abbiamo potuto discutere precedentemente su

 SEDUTA N. 44 DEL 28 SETTEMBRE 2007

questo argomento vitale per la città, discutiamone, discutete, in maniera tale che si ponga un fermo a questo fenomeno dilagante, che adesso va anche a coincidere con la modifica dello statuto e con l'elezione del nuovo rettore.

Non so se la mia è una esagerazione o meno, è comunque un fatto di coscienza che io sottopongo alla vostra attenzione, di responsabilità che io avverto nei riguardi dei concittadini, dei vostri riguardi, ed è anche un avvertimento perché il Consiglio comunale non sia mai, in quanto massima espressione cittadina, complice di un atteggiamento sordo quale si sta continuando a verificare in questa città.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi per illustrare la propria interrogazione.

LUCIA CIAMPI. Contrariamente a quanto ha affermato il consigliere Calzini, io ho invece delle critiche da fare al Sindaco e al presidente della Provincia, in quanto ritengo che un voto favorevole, contrario o di astensione ha validità. Poi, che sia il Sindaco che il presidente della Provincia si siano dichiarati contrari, abbiano chiesto il rinvio non ottenuto, però il voto non c'è e in sostanza è stata fatta la stessa cosa che faceva il Sindaco precedente.

Sindaco, mi lasci una battuta. Se è comprensibile quello che fa il presidente Uccielli, tutto teso... (*fine nastro*)

...cercando di trascinare licei, scuole — ed è legittimo — lei invece ha soltanto l'interesse di Urbino, quindi doveva esprimere un voto contrario. Per impegni improrogabili, che non voglio sapere quali sono, ma secondo me non erano improrogabili, perché era la scadenza del Partito democratico, non c'è stata conseguenza, ma secondo me non c'era niente di più importante dell'università di Urbino. Ci doveva essere una conseguenza a quanto lei aveva affermato, perché mi è stato detto che aveva chiesto il rinvio, si era dichiarato contrario alle decisioni, però di fatto non ha votato. Questo rimane.

Non vorrei ripetere quanto detto dal consigliere Calzini, però mi riferisco all'informazione... (*Interruzione*). Gliel'ho detto tante volte: io la voglio contestare come, dove e quando

mi pare, ma lei è comunque il mio Sindaco e mi rappresenta, quindi lei rappresentata tutto il Consiglio comunale. Credo che dovrebbe informare il Consiglio comunale sullo stato dell'università, perché contrariamente al prof. Calzini io uso una parolaccia: "non sputo addosso agli affittacamere", perché è come sputare sulla Fiat, sui mobili di Pesaro. E' la nostra industria, l'ho già detto altre volte. E' quello che ci ha permesso di far uscire questa città dalla fame. Perché non lo dobbiamo dire? Che cosa c'è di illecito nell'affittare un appartamento quando c'è gente che ha sacrificato le proprie camere per affittarle agli studenti? Poi c'è la speculazione ma è tutt'altra cosa. Anche i mobili ci vendono il truciolo per legno, anche la Fiat una volta faceva le macchine che non si aggiustavano. Questo cosa significa? Bisogna evitare, però sui famosi affittacamere non ho niente da dire. Poi i bidelli, gli impiegati, i professori? I negozi che campano su quello? Dove li mettiamo? Cos'è questa storia di penalizzarli? Poi ci sono delle cose che non andavano fatte.

Detto questo, andiamo all'informazione. Le chiedo, e lei dovrebbe informarci: ci sono novità sostanziose sulla vendita dei college? Sappiamo che l'università ha un debito enorme e si verificherà quello che diceva prima il consigliere Calzini, che perderà la titolarità: come si intende pagare questi debiti? Arriviamo alla conclusione o pensiamo di risolvere il tutto mettendo insieme quattro poveri che non fanno una ricchezza ma fanno quattro poveri, ossia università, Comune, Ersu e Provincia? Possibile che nessuno ci dica niente? Avevamo la speranza che Banca Marche fosse interessata quale privato, poi abbiamo letto su *Il Resto del Carlino*, che Banca Marche è fuori. Quindi in che situazione siamo?

E' vero che ci sono delle scadenze, si parla di 28 milioni di euro, da pagare alla fine dell'anno? Come intendiamo pagarli? Che cosa avverrà dopo? E' una domanda. Io penso che una università dovrebbe rispondere.

So che sono stati chiesti dei finanziamenti per costruire a Cavallino. Ci vuol dire, l'università, cosa ci fa?

PRESIDENTE. E' l'Ersu, che non c'entra.

SEDUTA N. 44 DEL 28 SETTEMBRE 2007

LUCIA CIAMPI. Ho già detto che è il Sindaco che ci deve informare, si deve interessare. Faremo una cattedrale nel deserto? Possibile non chiedere all'università "cosa ci vuoi fare con Cavallino?", visto che ha anche intenzione di fare una convenzione con quella nuova costruzione prima di Cavallino? Perché non pensare a una nuova Sogesta a Cavallino, che sarebbe l'unica ragione per vivere? Provo a pensare. Se non riusciamo a mettere gli studenti da nessuna parte, si vuol fare una convenzione, perché l'Ersu chiede altri finanziamenti? Cosa ci facciamo?

Ad esempio il Sindaco dovrebbe farsi promotore della modifica dello statuto. Basta con l'università in mano ai professori. Né si può pensare di risolvere il tutto facendo delle commissioni.

Andiamo all'ultimo consiglio di amministrazione. Sono state decise dieci assunzioni, in due anni, dei ricercatori, cinque e cinque. (*Interruzione*). Su questo non avremmo niente da dire, ma io mi riferisco alla promozione di ordinari associati, con la motivazione che hanno conseguito l'idoneità in altre università e quindi vanno promossi. Capisco le aspirazioni di ognuno ma in queste condizioni devono essere promossi? Il Ministero ci dà il permesso perché siamo nel 35%, ma il Ministero dice "se ci sono le condizioni". C'è un piano programmatico che prevede queste promozioni? C'è la disponibilità economica? Che cosa dice il ragioniere capo? Il Ministero è questo che dice.

Un'altra cosa che mi ha sorpreso molto, è che il senato accademico ha deciso che per mantenere in vita una facoltà bastano 30 matricole. Lei Sindaco l'assessore e io che mi sono impegnata tanto, abbiamo faticato a istituire una classe di quarto ginnasio l'anno scorso e questi vogliono mantenere in vita una facoltà con 30 matricole, con una classe di liceo. Mi chiedo: di chi si fa il bene? Si fa il bene degli studenti? Si fa il bene dell'università? O si fa il bene dei professori per mantenere cariche e posizioni? Ci rendiamo conto quanto costa una facoltà, di questi tempi, quando c'è la possibilità di inglobarla a legge? Risulta che al 18 settembre erano 17 iscritti. E' inutile dire che molte università hanno un minimo di 150 e

loro l'hanno abbassata. Sono decisioni che una città può accogliere? Questo voglio dire. Possibile che questi signori non capiscano che i tempi sono cambiati e siamo in tempi di vacche magre? Ripeto, non c'è un piano programmatico e non vorrebbero penalizzati gli alunni, ma serve soltanto — lo sottolineo e mi assumo la responsabilità di quello che dico — per le posizioni raggiunte, magari aggiungendoci qualche promozione.

PRESIDENTE. Siccome sono state date notizie sull'ultimo consiglio di amministrazione e la signora Pretelli era presente, per fatto personale vorrebbe fare alcune precisazioni.

LUCIA PRETELLI. Volevo soltanto brevemente fare alcune precisazioni, poiché sono anche consigliere di amministrazione, perché alcune cose possono essere interpretate in maniera non chiara.

Il consigliere Calzini faceva riferimento al collega Tiziano Mancini che si è dimesso. Io ho lavorato molto bene con il collega e mi è dispiaciuto molto che abbia lasciato questo incarico. Si è dimesso nei primi giorni di agosto e il 21 settembre è stato sostituito con il dott. Luciano Bartolomei, che era il primo dei non eletti. Mi risulta che il dott. Mancini si sia dimesso — al momento delle sue dimissioni l'ordine del giorno non era neanche noto — perché ha assunto l'incarico di segretario provinciale della Cisl Università e le due cose risultavano, se non incompatibili dal punto di vista legale, difficili da gestire. Chi ha votato contro la delibera siamo stati noi. Il motivo preciso l'ho specificato nella mia dichiarazione di voto: perché non esiste un piano programmatico del fabbisogno di personale triennale e adesso che siamo università statali siamo obbligati a farlo. Questo piano triennale di fabbisogno del personale è necessario, sia per il personale docente che per quello tecnico-amministrativo, sia per il personale a tempo indeterminato che a tempo determinato.

Quindi, qualsiasi movimento dell'università — per questo ho votato no a quella delibera — deve essere fatto in presenza di questo piano, altrimenti ci mettiamo a rischio, senza una programmazione precisa, per le veri-

SEDUTA N. 44 DEL 28 SETTEMBRE 2007

fiche future previste e ribadite nel decreto di statalizzazione.

Abbiamo votato a favore della delibera che riguardava il personale tecnico-amministrativo, che era semplicemente poco più di una dichiarazione di intenti e che nello specifico prevedeva dei provvedimenti che sono già stabiliti dal nostro contratto collettivo nazionale, per cui tengo a dire che non c'è alcun tipo di contrattazione con il rettore per promozioni che riguardino il personale tecnico-amministrativo.

Mi premeva sottolineare queste cose. Questo è stato il comportamento che siamo stati in qualche maniera "obbligati" a tenere, per il fatto che la proposta che avremmo volentieri sostenuto, del Sindaco e del sen. Uccielli, di rinvio per approfondimenti e chiarimenti, non è stata neanche presa in considerazione.

AUGUSTO CALZINI. Apprezzo l'intervento che ha fatto la dott.ssa Pretelli, perché accetto anche la sua versione. La realtà è stata molto controversa. Ad ogni modo, anche qui dobbiamo sempre fare il discorso della stampa e di chi riferisce alla stampa. Se le dicessi tutte le cose che sono circolate nei riguardi di questo atteggiamento, compreso il fatto che queste cose erano contenute nel bilancio e che il bilancio per voi è scarsamente visibile... E' inutile che distribuiscono il bilancio, il bilancio non è leggibile, il Sindaco, Tiziano Mancini non si accorgono neanche se nella narrativa non c'è l'assunzione, però i bilanci vengono distribuiti male e tardi, voi non avete la possibilità di consultarli. Questo è esattamente il contrario di quello che si fa all'interno di questo Consiglio, che io apprezzo, se non altro nei doveri di trasparenza.

L'altra volta ho detto che la popolazione era in diminuzione mentre il Sindaco aveva detto che era in aumento. Ci siamo messi d'accordo: lui si riferiva al 2007, ma io dicevo una cosa esatta. Quando mi riferisco a tutti questi putiferi che sono avvenuti, apprezzo la sua signorilità e anche correttezza, però mi creda: da molto tempo a questa parte non è vero che non sono state fatte promesse, tanto è vero che conosco dei ricercatori che sono bravissimi, uno di questi è andato in America a tenere una

relazione, lavora in Svizzera, qui è rimasto ricercatore, perché non ha nessun "padrino". Apprezzo questa sua attenzione nei miei riguardi, però la prego, quando io dico una cosa stia tranquilla che è vera.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

*(Esce il consigliere Mascioli:
presenti n. 17)*

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Il punto 12 recitava "Personale" e nella cartella c'erano due delibere. Prima ho detto "in questo consiglio di amministrazione è già la terza volta che chiedo di avere gli atti in tempo". Come voi vedete, nel Consiglio comunale di Urbino si può dire tutto...

PRESIDENTE. L'ordine del giorno...

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. L'ordine del giorno, ma hanno gli allegati, a casa, e sono a disposizione nel Comune in ogni momento. Lì, prima di tutto passano attraverso il computer, uno o due giorni prima, occorre la chiave per entrare, il meccanismo non consente sempre di aprire i documenti, non si può stampare, noi ci ritroviamo sempre in grosse difficoltà. Tutte queste osservazioni io le ho fatte.

Proprio in questa situazione ho posto un problema, senza entrare dentro quella cartella, perché dentro quella cartella c'era un problema, nel passato, docenti e non docenti, rispetto al quale, quando è spesa è spesa. Siccome entrando ho incontrato i rappresentanti del personale non docente che avevano problemi, ho detto "vado su e propongo il rinvio, perché quanto meno bisogna capire di che cosa si parla, di che costi e soprattutto bisogna anche capire cosa vuol dire questi punteggi che si danno alle facoltà". Noi non abbiamo assunto una delibera di spesa quel giorno, ma la possibilità di dare mandato alla facoltà, per poi tornare nel consiglio di amministrazione. Ho preso la parola per primo e ho detto "chiedo il rinvio, primo perché è la terza volta che chiedo di conoscere bene i documenti prima di arrivare qui e non ne ho la possibilità di poterlo fare dalle 15,30 alle 17, perché ho da fare", secondo

perché il rinvio era importante in quanto avrebbe messo sullo stesso piano la situazione del personale docente e non docente per fare un piano triennale e valutare cosa serve. La verità è che l'università non può nemmeno continuare senza assumere più nessuno, in quanto nel 2006 ha avuto 30 persone in meno fra i docenti, nel 2007 ne partono altri 20, quindi 50 persone in meno a 60-70 mila euro ciascuno sono 3 milioni di euro.

Ho detto “anche perché qui dentro io debbo comunque essere il garante del rispetto dei famosi conti che la commissione del Cnvsu ci ha imposto a pag. 36 del documento, quindi voglio sapere se noi, con queste operazioni rimaniamo lì”. Uccielli ha parlato più o meno di queste cose e alla fine nessuno è venuto dietro il discorso del rinvio, ma il rettore ha detto “vi voglio chiarire tutto”. Legge una lettera e dice “Prima di tutto la spesa degli oneri fissi del personale dell'università di Urbino, rispetto al fondo non è del 110 o 115 come si dice ma del 101%”. Dice poi: “In virtù di tutto questo sappiate che la piramide — cioè pochi ordinari, associati più ricercatori — ce l'ha l'università di Urbino”, perché mi sembra che abbia 24 ordinari, 34 associati e un numero molto più alto di ricercatori. Mentre le altre università, in media hanno un rettangolo. Inoltre ha detto “Rispetto ai parametri delle altre università noi ci troviamo in una situazione migliore”. Poi mi hanno detto che il risparmio per il 2006 è di 1.600.000 euro, perché 30 pensionamenti volevano dire questi soldi; che nel 2007 vi sarà un altro risparmio per 900.000 euro, quindi 2,5 milioni. Che la stessa lettera del Ministero dice che tu puoi comunque spendere il 35% di quei soldi. Noi, con l'operazione che facciamo oggi, di fatto rimaniamo non all'interno del 35% ma spendiamo il 18%. Questo ci può garantire il famoso rientro.

Un po' di dati c'erano, mi sono stati dati, però li ho dovuti prendere lì. Rinvio non c'era, i dati presi lì, lei capisce che non è nemmeno semplice ragionare in tutta questa storia.

L'altra questione qual era? I parametri li prevedono anche altre questioni, non è soltanto il fatto economico, ma anche i requisiti minimi dell'offerta formativa, per cui ci sono facoltà che dovrebbero comunque avere un certo nu-

mero di insegnanti. Io risposi “può darsi che ci sia qualcuno che ha bisogno e può darsi che c'è qualcuno che può fare a meno”. Mi ha detto “bene, tanto è vero che abbiamo fatto questo ragionamento: 5 ricercatori nel 2006, 5 ricercatori nel 2007 per dare uova linfa — visto che da quattro anni non assumevano — un ricercatore vale un punto”. Quindi, 10 punti in due anni erano per i ricercatori. I restanti 5 possono essere distribuiti per le progressioni di carriera. Ma funziona in questa maniera: che qualcuno può avere vinto un concorso fuori sede. Se tu lo chiami entro tre o cinque anni prima della scadenza bene, se dopo la scadenza deve comunque rifare un concorso per poter avanzare di grado. Quindi ci sono anche delle scadenze. Gli ho detto “mica è obbligatorio fare carriera”. Io ho fatto il farmacista fin quando sono arrivato qui, hanno fatto carriera in tanti e io no. Può darsi che ero il peggiore, però non c'è scritto da nessuna parte. Lì mi hanno comunque detto che alcune facoltà avevano delle esigenze.

Il senato accademico ha dato dei punti, ad esempio economia e commercio 1,37, farmacia idem, economia e commercio idem. Siccome un ricercatore vale 1 e comunque 10 ricercatori li debbono prendere, se usano un ricercatore non possono prendere un ordinario che vale 0,5 ma un associato che vale 0,3. Quindi ha detto “rimandiamo questo problema alle facoltà, le quali, sulla base delle esigenze e nel rispetto di questo discorso economico, facciano una proposta di assunzioni o di promozioni al senato accademico e poi al consiglio di amministrazione.

Quindi quel giorno si dava un budget sotto forma di punti. Io ho fatto subito la domanda: “Scusi, ma noi ci assumiamo comunque la responsabilità di dare dei punteggi” che questi possono utilizzare o no, però è verosimile che li utilizzeranno. Ha detto “questo verrà verificato a suo tempo”. Poi mi hanno spiegato che mentre l'assunzione di 10 ricercatori ex-novo comporta una spesa grossa, il passaggio di carriera per i primi tre anni addirittura potrebbe essere ininfluente, addirittura potresti prendere qualcosa in meno di stipendio passando da ricercatore ad associato i primi tre anni, perché devi avere la riconferma e gli aumenti scattano dopo, se mai. Comunque non è come

SEDUTA N. 44 DEL 28 SETTEMBRE 2007

assumere una nuova persona, è soltanto una progressione. Per i ricercatori occorrevano 300-400 mila euro, per le progressioni alla fine il costo è di 100.000 euro.

Il racconto tiene conto del fatto che invece del 35 utilizzerebbero globalmente, qualora questo meccanismo andasse avanti, il 18. Inoltre si dice “per bandire un concorso di ricercatore ci vuole più di due anni”. Di fatto noi facciamo un lavoro che servirà fra due-tre anni, perché non possiamo rimanere senza nuove leve. Quindi, questo peso del personale docente me lo giustificavano in questa maniera. A dire la verità ci sta anche, come quadro.

Io ero lì, le cose le avevo sentite in quel momento, mi quadrava la faccenda, mi hanno assicurato quanto meno dal punto di vista dell’impegno di spesa e siccome un impegno ce l’avevo veramente, perché già un’ora prima dovevo essere da qualche parte, abbiamo detto “questa cosa non la votiamo, abbiamo degli impegni”. Questo non è avvenuto senza discussione, senza porre questioni, anzi sono tante le questioni poste, fino al punto che io sarei anche disposto — e vi faccio una proposta in modo molto semplice, proprio perché è roba che abbiamo sempre detto in Consiglio — che si potrebbe votare un ordine del giorno tranquillo, senza fare grandi discorsi, con il quale “si impegna l’università al risanamento e al rispetto di quello che è previsto dal Cnvsu”, ma una cosa leggera, senza fare tanti discorsi, perché tanti discorsi fanno ridere. Una cosa leggera, tranquilla che dica “impegnare l’attuale dirigenza dell’università a procedere al risanamento nel rispetto delle indicazioni con-

tenute nel rapporto del Cnvsu a pag. 36 del documento”. Lo prendo anch’io come impegno. (*Interruzione*). La modifica dello statuto mi sembra acquisita dal dibattito del consiglio di amministrazione, primo perché glielo abbiamo già detto parecchie volte, inoltre perché il rettore, quando venne in questo Consiglio comunale disse anche lui che era da accogliere la revisione della composizione. Poi, giustamente, un’autonomia dell’università nei confronti anche del Consiglio comunale della città, ci deve essere. C’è a Bologna, c’è in tutte le parti del mondo, è comunque un’istituzione che un’autonomia ce l’ha. Ce l’ha la scuola media, ce l’hanno tutti e penso che sia giusto che ce l’abbiano, in parte, anche loro. Però vi posso garantire che quella dello statuto è una porta aperta, non so di che dimensioni. (*Interruzione*). Il funzionamento è sempre tra virgolette. Io lo spero come tutti voi perché sono il Sindaco e viviamo in questa città.

Ho avuto un po’ conforto dalle cose che mi hanno detto e dalla lettera che è arrivata dal Ministero, che nella sostanza diceva possibile questo tipo di cosa.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l’ordine del giorno.

Il Consiglio approva all’unanimità

La seduta è tolta.

La seduta termina alle 21,30